

Scacchitalia

NO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITA



ANDREA STELLA
Campione italiano U20



MARIANNA CHIERICI
Campionessa italiana

ANALISI DI

Sabino Brunello
Fabiano Caruana
Denis Rombaldoni
Niccolò Ronchetti
Andrea Stella

- Omaggio a Mariotti
- Europei giovanili
- Campionati nazionali
- Scacchi e scuola
- Scacchi e carcere
- Collezionismo

La semifinale del Campionato Italiano Assoluto 2009 di Arvier, in Val d'Aosta



sommario

31 OMAGGIO A MARIOTTI

di *Marco Sbarra*

Dopo tanto aver dato agli scacchi in Italia, Sergio Mariotti ha lasciato quest'anno gli incarichi che ricopriva in Federazione. Scacchitalia ha pensato di ringraziarlo pubblicando tre sue belle vittorie commentate da tre giocatori della giovane generazione alla ribalta oggi in Italia.

32 MARIOTTI - GLIGORIC di *Denis Rombaldoni*

38 MARIOTTI - HOLM di *Niccolò Ronchetti*

45 MARIOTTI - KORTCHNOJ di *Sabino Brunello*



4 notizie dalla FSI

Geco e Tema, due nuovi strumenti del sito FSI

di *Gianpietro Pagnoncelli*

7 europei giovanili

Appunti da Fermo

di *Marco Santandrea*

13 campionati nazionali

Andrea Stella vince l'Under 20

A Marianna Chierici il titolo femminile

di *Andrea Stella*

52 scacchi e scuola

Gli scacchi a scuola in Italia

a cura della *Commissione Didattica*

Giovanile e Scuola

57 scacchi e carcere

Gioco d'azzardo e carcere

di *Carla Fineschi*

60 collezionismo

Gli scacchi della Mongolia - parte 3

di *Rodolfo Pozzi*

3 editoriale

di *Mario Leoncini*

24 notizie in breve

di *Edoardo Bonazzi*

26 partite commentate

di *Fabiano Caruana*

69 l'angolo della CAF

di *Marco Santandrea*

72 consigli per la lettura

di *Fabio Lotti*





Editoriale di Mario Leoncini

In questo nuovo numero, che esce in leggero ritardo rispetto a quanto programmato, complici le vacanze estive, segnalo un bell'omaggio al GM Sergio Mariotti del consigliere federale MF Marco Sbarra. Spero che questo lavoro non sia il solo dell'autore, ma si estenda ai tanti giocatori che in passato hanno fatto la storia dello scacchismo italiano. Le nostre pagine sono aperte a tali contributi.

Questo numero esce senza il consueto supplemento. Il lettore non disperì. La redazione sta mettendo in cantiere due nuovi libri che, nelle intenzioni, usciranno uno per Natale e l'altro con il prossimo numero. Inutile negare che siamo alla costante ricerca di materiale, non solo per la rivista ma anche per i suoi supplementi e per la nuova collana "I libri di Scacchitalia". Sappiamo che in Italia vengono pubblicate più tesi di laurea ad argomento scacchistico di quante ne conosciamo. Di solito tali lavori non hanno mercato e non trovano sbocchi nelle case editrici commerciali. Eppure questi studi spesso arricchiscono le conoscenze intorno al nostro gioco e meriterebbero di essere diffusi soprattutto in ambito scacchistico. Per evitare che siano ignorati da chi si occupa di questi argomenti da una vita, invitiamo gli studenti a sottoporceli in visione. La pubblicazione nella nostra collana ne assicurerà la conoscenza in Italia e all'estero.

Un altro invito è rivolto agli organizzatori di manifestazioni popolari a sfondo scacchistico. Conosciamo tutti Marostica e la sua celebre partita, ma in Italia si svolgono altre manifestazioni legate al folclore che andrebbero valorizzate. Da sempre convinti che la ricchezza degli scacchi non si esaurisce nel loro aspetto tecnico e sportivo, saremo lieti di aprire le pagine della rivista anche ad aspetti che si legano alla tradizione e ai costumi di tante località italiane. Anche questo è un modo non solo per valorizzare un aspetto culturale ma per aiutare l'economia di tante piccole località. Infatti, come dimostrano i nostri tanti tornei, gli scacchi hanno anche una ricaduta nel tessuto sociale che non va sottovalutata.

Buona lettura.

Scacchitalia

rivista aperiodica della Federazione Scacchistica Italiana via Cusani 10, 20121 Milano.

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 693 del 23.12.1994.

SITO INTERNET:

<http://www.federscacchi.it>

E-MAIL:

scacchitalia@federscacchi.it

DIRETTORE:

Mario Leoncini

CAPOREDATTORE:

Edoardo Bonazzi

REDAZIONE:

Emilio Bellatalla, Giuliano d'Eredità, Maurizio Mascheroni, Gianpietro Pagnoncelli, Marcello Perrone, Fabrizio Ranieri Marco Sbarra, Maurizio Sgroi, Renato Tribuiani, Luigi Troso

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Sabino Brunello, Fabiano Caruana, Carla Fineschi, Fabio Lotti, Rodolfo Pozzi, Denis Rombaldoni, Niccolò Ronchetti, Marco Santandrea, Andrea Stella

STRUTTURA FSI:

Presidente:

Gianpietro Pagnoncelli

Consiglio Federale:

Silvia Azzoni, Emilio Bellatalla, Edoardo Bonazzi, Giuliano D'Eredità, Mario Leoncini (Vice-presidente Vicario), Marcello Perrone, Gaetano Quaranta, Fabrizio Ranieri, Marco Sbarra, Luigi Troso (Vice-presidente)



Gianpietro Pagnoncelli

◀ GECO e TEMA. Questi due nuovi strumenti vengono ad arricchire ulteriormente la già ampia gamma di servizi offerti dal sito della FSI.

GECO e TEMA

Due nuovi strumenti del sito FSI

di **GIANPIETRO PAGNONCELLI**

Presidente della Federazione Scacchistica Italiana

Sabato 26 settembre si è svolta la riunione del Consiglio Federale della FSI.

Oltre all'approvazione del bilancio semestrale 2009, l'ordine del giorno prevedeva, tra le altre cose, l'approvazione delle modifiche apportate a un nutrito "stock" di regolamenti (tra i quali il nuovo regolamento dei Campionati Giovanili Studenteschi FSI e dei Giochi Sportivi Studenteschi del MIUR), del nuovo codice di comportamento degli atleti delle squadre nazionali, dei criteri di partecipazione e convocazione degli atleti ai campionati Under 16 nazionali e internazionali e l'esame di un'interessante proposta di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'adozione su scala nazionale del progetto Scacchi e scuola già avviato con notevole successo in Piemonte. L'esperimento è in fase di studio per verificarne l'attuabilità, per ora a livello regionale.

È stata anche approvata la normativa di affiliazione e tesseramento 2010 che non prevede aumenti. Dalla normativa è stata eliminata la cauzione che in precedenza gli organizzatori erano tenuti a versare

dopo l'approvazione di un torneo. Ricordo che, durante lo scorso CF, è stata approvata una delibera che prevedete la possibilità da parte della FSI di chiedere agli organizzatori, dopo avere valutato la condotta tenuta dai medesimi in occasione dei precedenti tornei, il versamento di un importo di garanzia che può arrivare fino a 1000 euro.

Il giorno successivo si è svolta la tradizionale conferenza dei Presidenti di Comitato Regionale durante la quale sono state presentate due novità: TEMA (tesseramento online) e GECO (gestione contenuti tornei di scacchi). Questi due nuovi strumenti vengono ad arricchire ulteriormente la già ampia gamma di servizi offerti dal sito federale.

TEMA è un servizio rivolto ai presidenti delle società i quali, a partire dal 2010, potranno effettuare le riaffiliazioni e tutti i tesseramenti tramite il sito federale, senza bisogno di alcun "supporto cartaceo". Questo strumento permetterà sia ai presidenti sia alla segreteria federale di velocizzare e ottimizzare le procedure di tesseramento. Grazie a TEMA, infatti, i moduli di tesseramento verranno generati e inviati

automaticamente in federazione eliminando tutti gli eventuali errori di calcolo o di digitazione. L'uso di TEMA è ovviamente gratuito e facoltativo, anche se è auspicabile un suo largo utilizzo.

GECO è un servizio rivolto agli organizzatori di tornei ufficiali FSI (in altri termini tornei autorizzati dalla federazione) che permetterà a chiunque, anche a coloro che non hanno alcuna conoscenza informatica, di creare un sito web professionale in modo semplice e rapido. GECO è, in sostanza, un "contenitore" che permette di inserire i più svariati tipi di informazioni: bando del torneo, gestione online delle preiscrizioni, documentazione varia, comunicati stampa, notizie, loghi degli sponsor, classifiche, abbinamenti, fotografie, video, partite scaricabili e visionabili online, partite in diretta e bollettini ufficiali. L'uso di GECO, oltre ad essere molto facile e intuitivo, è completamente gratuito.



Conferenza dei Presidenti di CR
A sinistra, Maurizio Mascheroni presenta i nuovi strumenti del sito FSI. Sopra, il Direttore GSS e CGS Rosa Erminia De Luca illustra i nuovi regolamenti.



Dove trovi Saveurs du Val d'Aoste trovi la Valle d'Aosta vera: i sapori della natura, dei pascoli, dei torrenti cristallini, del sole d'alta quota e della tradizione si fondono nel tuo piatto per garantirti un'esperienza unica.

Il marchio Saveurs du Val d'Aoste certifica l'origine dei prodotti, la preparazione professionale degli addetti nella calda cornice dell'architettura tipica valdostana.



Saveurs du
VAL D'AOSTE



www.chessdom.com

Foto grande in alto: panoramica della sala di gioco. Sopra, il Sindaco di Fermo, Saturnino Di Ruscio e l'ex campionessa italiana Roberta Brunello.

Appunti da Fermo

di MARCO SANTANDREA

Dal 31 agosto al 9 settembre si è tenuto a Fermo il Campionato Europeo Giovanile di Scacchi, che ha visto partecipare quasi 900 ragazzi provenienti da 46 Federazioni europee. Quello che segue è il diario della manifestazione visto dalla prospettiva di uno degli arbitri.

Sabato 29 agosto

Appuntamento a Fermo. Tutti gli arbitri sono alloggiati nello stesso albergo. Ottima idea. C'è la possibilità di conoscersi meglio, discutere, creare un buon affiatamento con gli arbitri stranieri e, perché no, andare assieme, dopo cena, a bere una buona birra nel bar/pizzeria situato nella piazza principale.



www.euroyouth2009.com

Panoramica dell'ingresso della sede di gioco con gli stand degli espositori.

L'albergo ricorda un po' lontanamente i suoi passati splendori; in compenso il vitto è ottimo e abbondante (davvero, non come il rancio di passata memoria), ed è collocato in posizione strategica, anche se un po' lontano dalla sede di gioco (un quarto d'ora circa in auto), ossia a 100 metri da Piazza del Popolo, la piazza principale di Fermo, uno dei gioielli medioevali che abbiamo in Italia. In posizione dominante sulla collina gode di una stupenda vista sulle colline circostanti, sul mare e sui monti poco più lontani. E poi è a 100 metri dal bar/pizzeria di cui sopra...

Alla sera riunione con l'arbitro principale, per definire i compiti di ognuno, le strategie da adottare e per ricordare a tutti le novità del regolamento.

Veniamo assegnati ai differenti tornei: a me, assieme ad altri colleghi, saranno affidati gli Under 14, il gruppo più numeroso, circa 200 tra ragazzi e ragazze.

Speriamo bene!

Domenica 30 agosto

Al mattino ci trasferiamo alla sede di gioco, un ampio capannone in una zona industriale a qualche chilometro da Fermo. Non il massimo dal punto di vista estetico, ma spazioso e sufficientemente funzionale. D'altra parte non è facile trovare una sede idonea a contenere un migliaio di giocatori, i relativi accompagnatori e qualche stand commerciale.

Un'ala dell'area di gioco è riservata alle scacchiere elettroniche (ben 51!), sulle quali giocheranno le prime scacchiere di ogni fascia di età, mentre sul lato più lungo sono disposti i tavoli per tutti gli altri giocatori e per gli arbitri. In totale una ventina di file, ampiamente distanziate tra di loro; in ogni fila da 16 a 19 scacchiere.

Siamo 18 arbitri. 12 italiani, inclusa la deputy arbiter Cristina e 6 stranieri: il chief ar-

biter Werner Stubenvoll, 2 serbi, 1 tedesco, 1 francese e 1 turco.

La giornata è dedicata alla preparazione della sala. Non che tutto ciò rientri per intero nei compiti degli arbitri, ma, in ogni caso, nessuno nega la propria collaborazione. Un piccolo neo sono le tovaglie che ricoprono i tavoli: di carta, già dai primi turni inizieranno a lacerarsi in più punti, con un effetto estetico non entusiasmante.

La sala di gioco è dotata di un impianto di aria condizionata, assolutamente indispensabile, data la temperatura esterna molto elevata che permarrà per tutta la prima settimana. Senza aria condizionata è invece, purtroppo per loro, il locale arbitri, nel quale hanno la loro postazione di lavoro il chief e la deputy arbiter (ma, si sa, qualche sacrificio in cambio del potere bisogna pur farlo...) e il locale nel quale prestano la loro preziosa opera i gestori delle scacchiere elettroniche, Andrea, Ezio, Mauro e Roberto.

A sera si ritorna in albergo dove incontriamo gli arbitri stranieri, giunti a Fermo nel frattempo.

Lunedì 31 agosto

Al mattino trasferimento a Porto San Giorgio per gli accrediti delle delegazioni e dei giocatori. Alla fine risulteranno 860 iscritti, suddivisi nelle varie categorie. Quindi trasferimento alla sede del torneo per il primo turno.

Nonostante la grande massa di persone presenti (inclusi gli accompagnatori saremo più o meno in 2000!), tutto procede senza particolari intoppi: il turno inizia con poco ritardo sull'orario previsto e si conclude regolarmente.

Martedì 1 settembre

Al mattino, finalmente, qualche ora libera. C'è chi ne approfitta per dormire un po' di



Il chief e il deputy arbiter, Werner Stubenvoll e Cristina Rigo.

più, chi per una visita alla bellissima Fermo, chi trascrive nel database le partite del giorno prima.

Renzo, appassionato bibliofilo e storico, scova nella libreria comunale di Fermo alcuni testi scacchistici del XVI secolo: addirittura la prima traduzione in italiano di un fondamentale testo di Ruy Lopez, ricco di analisi di aperture e di teoria (Ruy Lopez è considerato da alcuni il primo ad aver formulato una teoria del gioco), una descrizione del soggiorno dello stesso Ruy Lopez, "cleric" a Roma e delle sue disfide con Leonardo da Cutro "il puttino", ed altro ancora.

Abbiamo così ad esempio appreso, grazie a Renzo, che la presa "en passant" era effettuata dalla scuola spagnola, ma non da quella italiana.

La notazione delle mosse, non esistendo quella algebrica, era puramente descrittiva, per cui l'apertura 1) e4 e5 suonava più o meno così: "Il nero (allora la prima mossa poteva essere effettuata indifferentemente dal nero o dal bianco) mova il pedone di re



quanto va, e il bianco l'istesso". Lascio immaginare la descrizione delle mosse successive!

Al pomeriggio, secondo turno: ci scontriamo per la prima volta con la ormai famosa (o famigerata!) tolleranza zero. Due giocatori, proprio dell'under 14 perdono a forfait perché non erano presenti all'avvio del turno (uno giungerà con una decina di minuti di ritardo, ma ormai la partita è conclusa).

Personalmente (per fa-

vore non sparate sul pianista...) non sono contrario ad una riduzione del tempo di attesa. Un'ora non è stabilita dalle sacre scritture e per l'avversario aspettare 60 minuti non è mai troppo divertente, per cui si potrebbe arrivare a 30 minuti, o anche qualcosa meno. Sono però del tutto contrario (e spero che a questo punto le contumelie che mi sono guadagnate un attimo fa rientrino, almeno in parte) alla tolleranza zero, in particolare in tornei di questo tipo.

Consideriamo che la situazione logistica non era delle più favorevoli: la stragrande maggioranza dei giocatori era infatti alloggiata a Porto San Giorgio e dintorni, ossia a 25-30 minuti di bus (l'organizzazione ne aveva predisposto un adeguato numero che partiva alle 14 dai vari alberghi). Un minimo intoppo, come ad esempio è successo, la chiusura di una strada di accesso per posa dell'asfalto, poteva avere conseguenze sull'arrivo per tempo dei giocatori.

Proprio all'ultimo turno, un problema meccanico ad un bus ha comportato il ritardo di circa mezz'ora di una cinquantina di giocato-



Sopra, la sala di gioco. A lato in basso, la cerimonia inaugurale al Teatro dell'Aquila. Sopra, una suggestiva veduta di Fermo.



Giocatori e accompagnatori affollano la sala in attesa del via.

ri. L'arbitro principale ha giustamente posticipato l'inizio del turno, anche se, a rigor di regolamento, avrebbe potuto assegnare 50 partite perse a forfait. Ai recenti Campionati del Mediterraneo è successo qualcosa del genere, anche se con numeri differenti.

La scelta è quindi se creare un disagio, mezz'ora di attesa, alla stragrande maggioranza dei giocatori, oppure applicare rigidamente il regolamento, con conseguente danno per altri giocatori che in realtà non sono responsabili di nulla, e possibili ricadute sul regolare esito del torneo.

Tutti noi eravamo costretti ad un superlavoro nei pochi minuti che intercorrevano tra l'arrivo dei giocatori e l'inizio del turno, un momento che, anche in condizioni normali, è tra i più delicati. Infatti si trattava di tenere sotto osservazione tutti i tavoli, per essere pronti ad individuare eventuali assenze (ognuno di noi doveva controllare tra le venticinque e le trentacinque scacchiere), intrattenere un minimo di pubbliche relazioni con

gli accompagnatori, che avevano spesso richieste da sottoporre, invitare tutti a sedersi 5 minuti prima dell'avvio del turno (e di fatto i ragazzi erano obbligati a restare seduti per 7 – 8 minuti prima di iniziare a giocare), essere pronti, a segnalare eventuali assenze all'arbitro principale (attraversando rapidamente la sala, lunga una sessantina di metri), in modo che potesse valutare se avviare il turno o attendere qualche minuto.

In realtà, salvo i pochi casi citati, non si sono verificati particolari problemi e tutti i giocatori si sono facilmente adeguati alle necessità, né ci sono state difficoltà insormontabili nel gestire la situazione. Se si considera però che quanto descritto può essere motivo di errori, disguidi, polemiche, ricorsi, discussioni, ci si rende facilmente conto di come la nuova normativa sia più che altro fonte di disagi e difficoltà, certamente superabili, ma non compensati da alcun beneficio per il regolare svolgimento di un torneo.

Insomma, come direbbe Villaggio, una boiata pazzesca (forse lui aveva usato un altro termine, più efficace...).

Sabato 5 settembre

Giorno di riposo. Ci sono gite organizzate a Roma, Firenze e addirittura Venezia (9-10 ore di bus tra andata e ritorno!), molto apprezzate. La più breve escursione, pur di grande interesse, alle grotte di Frasassi è invece annullata per mancanza di partecipanti.

Personalmente opto per una buona nuota-



ta a Porto San Giorgio.

Non è però giorno di riposo per tutti. Infatti tra venerdì e domenica si svolge un impegnativo seminario, utile per l'acquisizione di una norma per arbitro FIDE, come prescritto dai nuovi regolamenti, cui prendono parte nove arbitri, alcuni dei quali facenti parte dello staff arbitrale del Campionato Europeo ed altri arrivati a Fermo appositamente.

Domenica 6 settembre

Inizia l'ultima parte del campionato. Tutto si svolge ancora regolarmente e senza grossi problemi.

A 2 turni dalla fine Marina Brunello è da sola in testa alla classifica under 16.

Mercoledì 9 settembre, ultimo turno

Si procede senza intoppi, salvo quelli iniziali.

Marina, purtroppo, dopo aver perso al turno precedente, è ancora sconfitta. Peccato, avesse vinto l'ultimo incontro sarebbe stata sicuramente sul podio. Bravissima lo stesso, dato che, unica tra tutti gli italiani, si classifica fra le prime 10.

Nel complesso i ragazzi si sono comportati più che bene e il campionato si è concluso senza particolari problemi.

Un poco di fermezza era richiesta per ottenere che tutti indossassero correttamente il badge identificativo, per far sì che i colloqui tra i giocatori fossero limitati a poche battute e per evitare che, al termine dell'incontro, prima che fossero effettuate tutte le verifiche, i ragazzi si allontanassero, magari senza aver firmato i formulari, o avendo registrato sugli stessi due risultati diversi o, addirittura, senza aver scritto il risultato!

Dal punto di vista scacchistico niente da eccepire, ordinaria amministrazione: praticamente nessuna contestazione e pochissimi problemi, rare mosse irregolari, qualche

richiesta di patta, non sempre giustificata. Tutto però risolto facilmente e senza grosse difficoltà.

Degli under 14, che ho seguito personalmente, ho apprezzato la precisione negli zeitnot (pochissimi incontri sono stati persi per il tempo o per colossali cappelle in tale fase), e la tecnica esibita in alcuni finali.

A differenza di quanto capita con una certa frequenza con gli adulti, non è praticamente mai stato necessario intervenire perché qualcuno non scriveva le mosse.

D'altra parte è da considerare che la media Elo dei primi 10 under 14 era superiore a 2300 punti per i ragazzi e a 2000 per le ragazze, per cui era da attendersi un livello di gioco più che buono. Nelle categorie superiori la qualità del gioco era assicurata dalla presenza di numerosi titolati, sia tra i ragazzi che tra le ragazze, ma anche tra i giovanissimi c'erano elementi da non sottovalutare e, dove le qualità e la tecnica lasciavano un po' a desiderare, era però evidente in tutti l'entusiasmo e la soddisfazione per aver avuto l'opportunità di partecipare ad una manifestazione così importante.

Al termine premiazione. La cerimonia scorre con sufficiente rapidità (i premiati sono un centinaio con discorsi preliminari e foto di rito), grazie anche alla grande professionalità di Stubenvoll, che prende in mano la situazione e conduce tutto con precisione teutonica.

Segue buffet e appuntamento, per chi ci sarà, alla prossima edizione, in Georgia.

Si ritorna in albergo, cena ad ora ancora più tarda del consueto, brindisi, scambio di auguri, saluti (domani si parte) e arrivederci alla prossima occasione.

Per ultimo, ma non ultimo, è a questo punto doveroso tributare un grande plauso all'Ente Scacchi del Fermano, che ha organizzato la manifestazione e, ovviamente, agli arbitri.



www.scacchierando.net



www.scacchierando.net

Andrea Stella domina l'U20 A Marianna Chierici il titolo femminile

Si è svolto a Castione della Presolana (BG), dal 21 al 29 agosto, il 17° Campionato Italiano Under 20. Si è imposto il Maestro Fide cremasco Andrea Stella, favorito della vigilia, con il perentorio punteggio di 8 su 9.

Nel femminile, vittoria sul filo di lana di Marianna Chierici che con 6,5 su 9 supera per spareggio tecnico Sabrina Reginato, la quale si consola con il titolo di campionessa italiana Under 20. Gli altri titoli in palio sono andati a Simone De Filomeno, campione italiano Under 18, e Marina Brunello, campionessa italiana Under 18.

Abbiamo chiesto al neo campione italiano U20 Andrea Stella di raccontarci sue impressioni sul torneo e di commentare una partita del campionato.

In alto, il campione italiano Under 20 2009 Andrea Stella. Sopra, la campionessa italiana Marianna Chierici



Commenta
Andrea Stella

Giunto a Bratto, appena presa visione della lista dei giocatori del Campionato Italiano Under 20, mi sono sentito demoralizzato per l'assenza di alcuni forti giovani che avevano optato per il magistrale: mi sono trovato, infatti, a dover sostenere l'incomodo ruolo di favorito.

La concorrenza era molto agguerrita: tutti noi abbiamo giocato con grinta e determinazione, dando vita ad un torneo ricco di partite interessanti.

Questi i miei avversari, ai quali devo rendere merito: Simone De Filomeno, sempre più forte e insidioso, con il quale ho pattato e che ha concluso al 2° posto, ottenendo il titolo di Campione Italiano Under 18; Marco Fiducioso, 3° classificato, che penso dimostri un livello di gioco ben superiore al suo Elo; Alessandro Bonafede, 4° classificato, che anche se non era in un particolare stato di forma, è sempre un giocatore insidiosissimo; Marco Pascucci, giunto al 5° posto, autore di un'ottima prestazione e anch'egli giocatore dal valore superiore all'Elo che possiede; Adriano Testa (6° posto), che si è dimostrato abile e temibile avversario in tutte e tre le partite che abbiamo giocato quest'estate (in quella da me persa a Courmayeur, dove Adriano si è laureato Campione Italiano U16, e nelle mie successive vittorie a Biel e, appunto, a Bratto); Nicholas Paltrinieri (8° posto), di cui mi ha impressionato l'ammirevole volontà di giocare per vincere con tutti, rifiutando la patta anche a giocatori sulla carta più forti; Davide Bellemo, ostico e tenace; Giovanni Sorbera e mio fratello Luca che mi hanno costretto a due primi turni impegnativi.

Per il bel risultato che ho ottenuto devo



www.bielchessfestival.ch

Andrea Stella, Campione Italiano U20 2009

molto anche ai miei allenatori: Claudio Negrini, che mi ha seguito in modo eccellente dal punto di vista tecnico ed ha inoltre rappresentato per me un fondamentale sostegno psicologico durante il torneo, e Niccolò Ronchetti, il quale, anche quando non è fisicamente presente, è sempre molto partecipe.

Il torneo si è svolto in un'atmosfera serena e piacevole; ho apprezzato molto i divertenti eventi collaterali, quali il torneo lampo e, soprattutto, il mitico torneo di quadriglia!

Andrea Stella (2301)
Marco Fiducioso (2122)

Campionato Italiano U20, Bratto 2009

Una partita veramente importante. Avevo il Bianco e dovevo provare a vincere. Sia il mio avversario che Simone De-Filomeno, che aveva perso un punto per strada ma che rimaneva molto determinato, mi tallonavano a un punto di distanza che in tre turni avrebbe potuto estinguersi facilmente.

1.d4 e6

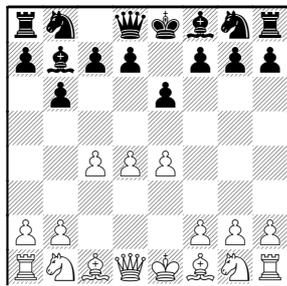
Un invito a rientrare nella Francese.

2.c4 b6!?

Una mossa giocata piuttosto sporadicamente. Introduce un'apertura rara ma del tutto rispettabile e pericolosa. Inoltre ottiene l'effetto, da non sottovalutare, di sorprendere l'avversario e di annullare la sua preparazione pre-partita.

3.♟f3

Accingendomi a impostare un trattamento solido dell'apertura. Una possibilità logica era 3.e4, dal momento che il Nero non ha fatto niente per impedire la totale occupazione del centro. Ma sarebbero sorte complicazioni dopo 3...♙b7.



Sembra incredibile, ma tutti i possibili modi per difendere il pedone e4 presentano degli svantaggi!

a) **4.d5**

È una concessione poichè indebolisce le case Nere, il Nero dispone di varie strade per ottenere un buongiooco.

4...♞f6

4...♙b4+ 5.♙d2 (5.♞c3 ♞e7 6.♙e2 [6.♙d3 exd5 7.cxd5 f5!] 6...♞f6 7.f3 exd5 8.cxd5 c6! [il Bianco è indietro di sviluppo ed è opportuno spalancare il centro] 9.dxc6 ♞xc6 10.♞h3 d5! 11.exd5 0-0-0 12.♙g5 ♞he8 13.♙xf6 gxf6 con compenso più che sufficiente per il pedone) 5...♞e7 6.♙xb4 (6.♙d3? exd5 7.cxd5 ♙xd5 costa al Bianco un pedone) 6...♞xb4+ 7.♞d2 ♞xd2+ 8.♞xd2 f5 e le semplificazioni hanno condotto a una posizione completamente pari.

5.♙d3 b5!?

Minando il centro.

6.cxb5

6.dxe6?! dxe6 7.cxb5 ♙xe4

6...exd5 7.exd5

7.e5 ♞e4! 8.♞c3 a6"

7...a6 8.bxa6 ♞xa6 9.♞e2

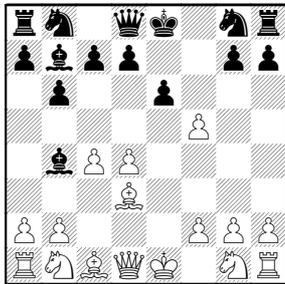
9.a3 non impedisce 9...♞b4! a causa dell'inchiodatura del pedone a3.

9...♞b4

Il Nero recupera il pedone e il centro del Bianco è sgretolato. La posizione è quindi circa pari.

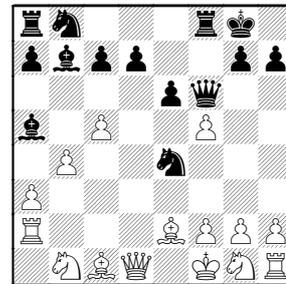
- b) 4.f3 permette 4...f5! 5.exf5 ♞h6! 6.fxe6 (6.♙xh6 si imbatte in 6...♞h4+ 7.g3 ♞xh6) 8.fxe6 ♞xe6+ 9.♞e2 ♞c6 10.♞xe6+ dxe6 11.♞e2 ♞b4) 6...♞f5! (minacciando lo scacco in h4) 7.♞e2 ♙d6 8.exd7+ ♞xd7 9.h4 (per evitare lo scacco in h4) 9...0-0 e nonostante i due pedoni in meno il Nero è preferibile a causa dell'enorme vantaggio di sviluppo.
- c) 4.♞c2 ♞h4! 5.♞d2 ♙b4 6.♙d3 ♞g4! (6...f5) 7.♙f1 f5! con forte controgiooco.
- d) 4.♞c3 ♙b4 5.♙d3 f5! 6.♞h5+ g6 7.♞e2 ♞f6 8.♙g5 (8.f3 ♞c6! 9.♙e3 fxe4 10.fxe4 e5! 11.d5 ♞d4 con posizione molto soddisfacente) 8...fxe4 9.♙xe4 ♙xe4 10.♙xf6 ♞xf6 11.♞xe4 0-0 12.♞f3 (12.♞xa8? ♞xf2+ 13.♙d1 ♞xb2-+) 12...♙xc3+

13.bxc3 ♖c6 con posizione equilibrata.
 e) 4.♗d3 f5!
 Attaccando coraggiosamente il centro del Bianco.
5.exf5!
 Accettando la sfida. Le altre possibilità sono tutte insoddisfacenti.
5...♗b4+!



Sgomberando la casa f8 per il proprio re. 5...♗xg2? permette un attacco devastante: 6.♖h5+ g6 7.fxg6 ♗g7 (7...♗f6 8.g7+! ♗xh5 9.gxh8♖ ♗xh1 10.♖xh7+-) 8.gxh7+ ♗f8 9.♗e2!! ♗f6 (9...♗xh1 10.♗g5 ♗f6 11.♖h4 rientra) 10.♖h4 ♗xh1 11.♗g5 ♗c6 (11...♖e7 12.♗f4 ♖f7 13.♗g6+ ♗e8 14.♗e5 ♖e7 15.♗g6+ ♗d8 16.♗g4 ♗c8 17.♗xf6 ♗xf6 18.♖xf6 ♖xf6 19.♗xf6±; 11...♗f3 12.♗f4 ♗f7 13.♗d2 ♗b7 14.♗h5+-) 12.♗f4 ♗f7 (12...♗b4 13.♗g6 ♗e7 14.a3 ♗a6 15.♗h5 ♖f8 16.♗d2 ♗b7 17.d5 exd5 18.cxd5 ♗c5 [18...♗xd5 19.♗e4 ♗xe4 20.♖xe4+ ♗d6 21.0-0-0+-] 19.♖d4+-) 13.♗g6+ ♗e7 14.♗h5 ♖f8 15.♗d2 ♗a5 (15...♗b4 16.a3 ♗a6 17.0-0-0 ♗b7 18.d5!) 16.0-0-0 ♗b7 17.d5+- e la minaccia Cd2-e4 vince.
6.♗f1!
 Ora è necessario difendere g2 anche al prezzo dell'arrocco. Dopo 6.♗c3? ♗xg2 7.♖h5+ ♗f8 8.fxe6 dxe6 9.♗ge2 ♗f6 10.♖h4 ♗xh1 e il Bianco non ha compenso per il materiale ceduto.
6...♗f6
 6...exf5?! si imbatte in 7.c5! bxc5 8.a3 c4

(8...♗a5 9.dxc5 c6 10.b4 ♗c7 11.♗b2±)
 9.♗xc4 ♗d6 10.♗c3 ♗f6 11.♗f3 ♖e7
 12.♗g5± con evidente superiorità.
7.♗e2! 0-0
 7...exf5 8.c5!
8.c5!
 Sempre lo stesso tema: l'alfiere rischia di rimanere incastrato.
8...bxc5 9.a3 ♗a5 10.dxc5 ♗e4 11.b4 ♖f6 12.♖a2



L'Alfiere Nero sta per essere catturato. Nonostante ciò il compenso per il pezzo è evidente anche se mi sentirei di attribuire una lieve preferenza al Bianco. La posizione rimane comunque alquanto caotica e difficile da giocare.

3...♗b7 4.g3

Con l'idea di contendere il dominio della grande diagonale.

4...f5!?

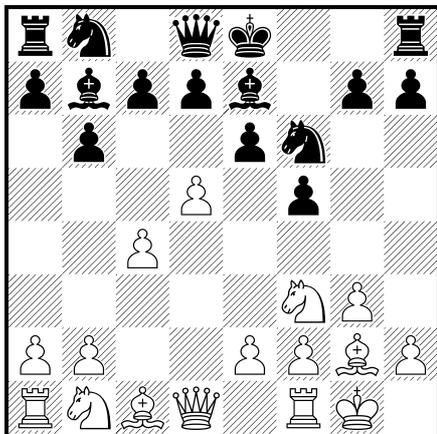
Un tratto interessante che origina una struttura olandese con uno strano alfiere fianchettato in b7.

4...♗f6 avrebbe trasposto nella variante principale dell'Ovest-Indiana ed è probabilmente la mossa più sana. Ma è comprensibile la riluttanza del mio avversario nel rientrare in un'apertura da lui mai giocata e che io gioco con entrambi i colori.

Sembra invece poco saggio optare per 4...♗xf3?! 5.exf3 e la coppia degli alfieri è più importante della struttura pedonale leggermente inferiore. Il Bianco starebbe meglio.

5.♔g2 ♖f6 6.0-0 ♕e7

Meritava attenzione 6...♕d6!? cui avrebbe potuto seguire 7.a3 0-0 8.b4! a5 9.b5 ♖e8 10.♘c3 ♗e4 11.♗c2 ♘xc3 12.♗xc3± 7.d5!?



Questo pseudo-sacrificio di pedone rappresenta un interessante tentativo per impadronirsi dell'iniziativa.

7.♘c3 era indubbiamente buona ma, 7...♗e4 avrebbe permesso un rientro nell'Ovest-Indiana, possibilità che non volevo più concedere (8.♗c2 [o 8.♕d2 0-0] 8...♘xc3 9.♗xc3 0-0 ecc.).

7...0-0

Cattiva sarebbe stata 7...exd5?! 8.♗d4 g6 (per 8...0-0 9.♗xf5, vedi il commento nona mossa del Nero) 9.♕h6! (il Nero è privo dell'arrocco) 9...c6 (cercare di tenersi il pedone è l'unico modo per tentare di controbilanciare la posizione precaria del proprio re) 10.cxd5 ♘xd5 11.♕xd5! (11.e4!? fxe4 12.♗d2↑) 11...cxd5 12.♘c3 (il Bianco ha un netto vantaggio: il pedone il d5 non tarderà a cadere, i pezzi Bianchi sono più attivi, impediscono l'arrocco e lo schieramento nemico è pieno di case deboli) 12...♗a6 (12...♕c5?! 13.b4! ♕xb4 14.♗xd5 ♕xd5 15.♗b5 ♕c6 16.♗d4 ♖g8 17.♗xb4 ♕xb5 18.♗xb5±) 13.♗db5 ♘c7 14.♗b3! (14.♖c1 ♘xb5 15.♗xb5 ♕c6

16.♗d4 ♖g8 17.♕f4 ♕xb5 18.♗xd5+- con attacco doppio) 14...♗xb5 15.♗xb5 ♗f7!? (il Nero non ha altre mosse utili, per esempio: 15...♕c5 16.♖ad1 a6 [16...d6 17.♗c3 ♖g8 18.b4+-] 17.♘c3 ♗f6 18.♗xd5 ♕xd5 19.♗xd5±) 16.♖fd1 g5 (16...♖e8 17.♖xd5!) 17.♕xg5! ♕xg5 18.♗d6+ ♗g6 19.♗xb7 ♖e7 20.e3±

8.♗d4

Minacciando la spinta d5-d6.

8...c5

Risulterebbe debole 8...exd5? 9.♗xf5 c6 (l'unica per non perdere il pedone) 10.cxd5 ♘xd5 11.e4! (comprimendo il Nero) 11...♘c7 (11...♗f6 12.♕g5! h6 13.♕h4 d6 [13...♖e8 14.e5+-] 14.♗b3+ ♖f7 15.♖d1±) 12.♕f4 d5 (tentando di liberarsi. Dopo 12...♕f6 13.♕d6 ♖e8 14.♗b3+ ♗h8 15.e5! ♕xe5 16.♕xe5 ♖xe5 17.♗d6 il Bianco vince) 13.♘c3 ♕c5 (13...dxe4? 14.♗xe7+ ♖xe7 15.♕d6+-) 14.♗g4 ♗d7 15.♕e5! ♗e8 16.♕xb8+-.

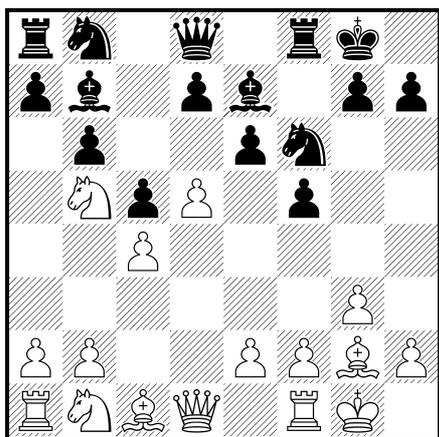
8...♕c5 era un'alternativa interessante ma insufficiente a garantire la parità: 9.♘c3 (9.dxe6?! ♕xg2 10.♗xg2 ♕xd4 11.♗xd4 dxe6 è totalmente pari) 9...♖e8 (9...♖e7?? 10.d6+-; 9...♗a6 10.a3 ♖e8 11.b4±; 9...♗g4 10.h3 ♗e5 11.b3 ♖f6 12.e3± f4?! 13.♗e4 ♖g6 14.exf4 ♕xd4 15.♗xd4 exd5 16.cxd5±) 10.a3 ♕xd4 11.♗xd4 e5 12.♗d3 e4 13.♗d4 d6 14.♗b5 ♖e7 15.♗c3 ♗a6 16.b4 ♕c8 17.♕b2±.

Anche 8...♗e4 non ha dato al Nero buoni risultati: 9.♗d2 ♗xd2 10.♕xd2 e5 11.♗f3 d6 12.♗c2 ♗d7 13.♕h3 g6 14.♕h6 ♖e8 15.e4 fxe4 16.♗d2 ♗f6 17.♕e6+ ♗h8 18.♕f7±

È invece interessante 8...♗c8!?. L'idea è di prevenire ♗b5 prima di spingere in c5. Il Bianco mantiene comunque un certo margine dopo 9.♘c3 c5 10.♘c2! (su 10.♗db5? è possibile rispondere con 10...a6 11.♗a3 e il cavallo è fuori gioco) 10...d6 11.e4 exd5 12.exd5 ♗bd7 13.♖e1 ♖e8 14.♕f4 a6 15.♗d3 g6 16.♖e2!± (16.♖e6?! permette al Nero di

liberarsi un poco con 16...♗f8 17.♞e2 ♘h5 18.♙d2 ♙f6 nonostante anche qui il Bianco rimanga preferibile).

9.♗b5!



Un tratto ambizioso. Più normale era 9.♗c2±, mossa che giocò anche Tal, raggiungendo una posizione simile alla nota dopo 8...♞d8-c8, in cui il Bianco detiene un sicuro vantaggio.

9...exd5?!

Una decisione che non condivido. Ma la posizione è comunque difficile. Basti sapere che, nelle partite presenti sul Mega 2009, in questa posizione il Bianco ha uno score del 100%!

9...♞c8 fu tentata senza successo nella Olafsson-Fridjonsson (1-0), con il seguito 10.♙f4 ♗e8 (10...♗a6 11.♙d6!) 11.e4 fxe4 12.♙xe4 a6 13.♗5c3 b5 14.♞e1 ♗f6 15.♙g2 ♞e8 16.♗d2 exd5 17.♗xd5! ♙xd5 18.cxd5 d6 19.♗e4 ♗xe4 20.♙xe4 ♗d7 21.♙f5±.

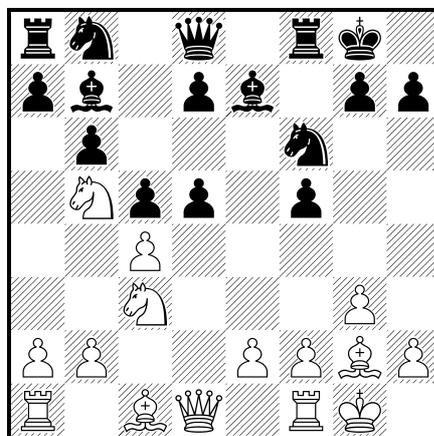
9...a6 è probabilmente la migliore opzione: 10.♗5c3 ♞c8 11.e4 fxe4 12.♗xe4 ♗xe4 13.♙xe4 exd5 14.cxd5 ♙f6 (14...d6 15.♞h5! g6 16.♙xg6! hxg6 17.♞xg6+ ♗h8 18.♞e1 ♙f6 19.♙h6 ♗d7 20.♙g7+! ♙xg7 21.♞e7+-) 15.♞c2 g6 16.♙h6 ♙g7 17.♙xg7 ♗xg7 18.♗d2 d6 19.♞ae1± (Tisdal-Skogen, 1-0).

Infine 9...d6 offre al Bianco la possibilità di ottenere una struttura vantaggiosa in cui il

pedone d6 è arretrato su colonna aperta. Dopo 10.dxe6 ♙xg2 11.♗xg2 la partita Spyrou-Limbourg (1-0) è continuata con 11...a6 12.♗5c3 ♗c6 13.♗d5 ♗d4 14.♗bc3 ♗xe6 15.♞d3± ♗xd5 16.♗xd5 ♞f7 17.♙d2 ♙f8 (il Nero sta giocando un po' passivamente ma non dispone di altri piani attivi) 18.♞ae1! b5 19.e4 fxe4 20.♞xe4±

10.♗1c3!

Con l'intenzione di occupare la casa d5 con un pezzo, dove diverrebbe molto attivo. Il Nero è già in difficoltà. L'alfiere in b7 è sospeso ed esposto a tatticismi e a scoperte, le case sulla colonna "e" sono deboli, come lo è il pedone f5. L'alternativa 10.cxd5?! d6 avrebbe condotto ad una struttura Benoni in cui il Nero ha possibilità di controgio.



10...♗e4!?

Con l'intenzione di limitare l'alfiere in g2. 10...♗a6 11.♗xd5 ♗xd5 12.♙xd5+ ♙xd5 13.♞xd5+ ♗h8 14.♞d1 ♞e8 15.♙f4 ♞d8 16.♞b7± porta alla perdita di un pedone.

10...♗h8 ha l'idea di evitare scacchi di scoperta che lasciano l'♙b7 in presa, ma il Bianco dispone della forte 11.♙f4! minacciando l'entrata in c7 (se 11.♗xd5 ♗xd5 12.♙xd5 ♙xd5 13.♞xd5 è possibile 13...♗c6± con posizione sono leggermente inferiore) 11...♗a6 (11...♗c6? 12.cxd5 ♗b4 13.d6



♙xg2 14.dxe7+-; 11...d6 12.♗xd5 ♗xd5 13.♙xd5± e il pedone d6 rischia più che mai di cadere) 12.♗xd5 (12.♗d6!? ♙xd6 13.♙xd6 ♖e8 14.cxd5±) 12...♗xd5 13.♙xd5± con vantaggio schiacciante.

10...a6?! perde un pedone per 11.♗xd5! axb5 12.♗xf6+ ♙xf6 13.♙xb7 ♖a5 (13...♖a4 14.cxb5 ♖b4 15.♚c2±) 14.cxb5 ♖xb5 15.♚d3! ♖b4 (15...♖a5 16.♚xf5±) 16.a3 ♖d4 17.♚xf5±

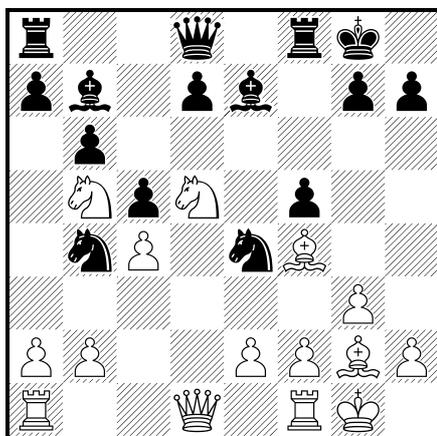
11.♗xd5 ♗c6

11...a6?! 12.♗bc3!? (12.♗bc7 ♖a7 13.♚b3 ♙xd5 14.♗xd5 ♖b7± è evidentemente vantaggiosa ma non guadagna materiale) 12...♗xc3 13.bxc3 e il Nero non può evitare di perdere almeno un pedone: 13...d6 (13...♙c6 14.♙f4! ♖f7 [14...b5 15.♗xe7+ ♚xe7 16.♙d6+-] 15.♙c7 ♚f8 16.♙xb6±) 14.♖b1 (è impossibile difendere b6) 14...♗h8 15.♖xb6 ♙xd5 16.♚xd5 ♚xb6 17.♚xa8±

12.♙f4

La posizione del Bianco è strategicamente vinta, i suoi pezzi occupano posizioni dominanti.

12...♗b4!



Sebbene questa mossa non salvi, è l'unica possibilità per cercare di confondere il Bianco. Il Nero non disponeva di altre continuazioni attive, dato che 12...a6 si imbatte



Andrea Stella al Campionato Under 20 del 2008

nuovamente in 13.♗bc3! ♗xc3 14.bxc3 e di nuovo il Bianco catturerà il pedone b6 in poche mosse.

13.♗xe7+!

La soluzione più complessa. Ho rifiutato il sacrificio di qualità perchè non volevo cedere il mio alfiere campochiaro. Avevo capito che potevo raccogliere di più da questa posizione. L'idea di questa mossa sarà chiara soltanto alla 20esima.

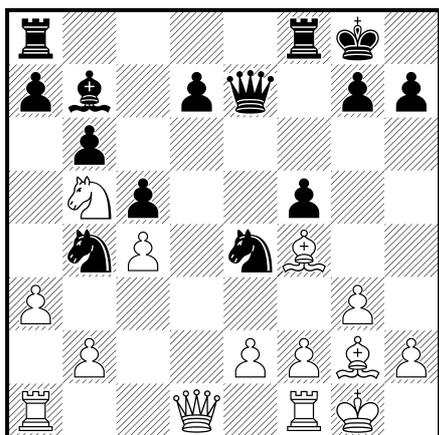
Più semplice sarebbe risultata 13.♙xe4 fxe4 14.♗xe7+ ♚xe7 15.♙d6 ♚e6 16.♙xf8 ♖xf8 e nonostante la mancanza dell'alfiere campochiaro in difesa dell'arrocco Bianco, il Nero non ha il benchè minimo compenso: 17.a3! ♗a6 (17...♗c6 18.♚d5+-; 17...♚xc4? 18.♗d6+-) 18.♚d6 ♚xc4 19.♚xd7 ♙c8 20.♗d6! ♚d4 (20...♚d5) 21.e3 ♚d5 22.♚e7+-

13...♚xe7 14.a3!

Il tratto più forte ed incisivo. La minaccia consiste semplicemente nella cattura del cavallo. Il Nero non dispone di una replica soddisfacente. L'apparentemente vincente

14.♘d6?! si sarebbe imbattuta in 14...g5! con controgioco.

Era interessante invece 14.f3!? che, pur indebolendo la posizione, forza un guadagno di materiale: 14...♗f6 (14...g5 15.♙c1! ♗f6 16.♙xg5+-) 15.♙d6 (un possibile miglioramento potrebbe essere 15.♘d6!? ♙a6 16.e4!± con vantaggio schiacciante, ma non 16.♗xf5 ♖e6 17.♘d6 ♙xc4 18.♗xc4 ♖xc4±) 15...♖e3+ 16.♔h1 a6 (16...♞fd8 17.♙f4 ♖e6 18.♗c7±) 17.♙f4 ♖e6 (17...♖e7 18.♘d6 ♙c6 19.♗xf5±) 18.♗c7 ♖xc4 19.♗xa8 ♞xa8± ma il vantaggio non è così grande come in partita.



14...g5!?

Tentando di intorbidire le acque per confondere il Bianco.

Se 14...♗a6 allora diviene possibile 15.♘d6! (o 15.♙d6! analogamente alla partita) 15...g5 (15...♙c6 16.♗xe4 fxe4 [16...♙xe4 17.♙d6+-]) 17.♙d6+- guadagnando la qualità) e ora molto forte risulta 16.♗xe4 poichè dopo 16...gxf4 (16...♙xe4 17.♙d6+-) 17.♗f6+! ♖xf6 18.♙xb7+- il Cavallo che si era rifugiato in a6 è attaccato simultaneamente alla Torre e la perdita della qualità è inevitabile.

Invece 14...♗c6 si imbatte in 15.♙xe4! fxe4 (15...♖xe4 16.♘d6+- guadagnando un pez-

zo grazie all'attacco doppio a Donna e Alfiere) 16.♙d6 ♖e6 (16...♖f6 17.♙xf8 ♞xf8 18.♖xd7+-) 17.♙xf8 ♞xf8 18.♖d5+- e la vittoria è solo questione di tecnica.

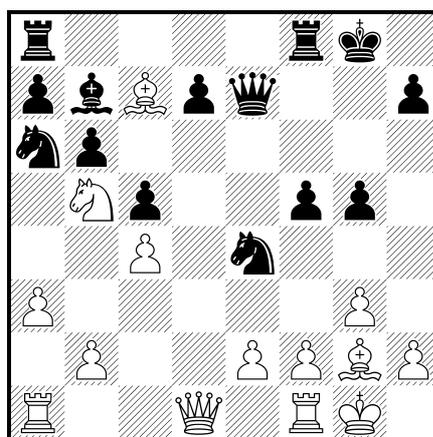
15.♙c7!

L'opzione più precisa. Anche adesso ogni ritirata del cavallo Nero non salva.

Probabilmente sarebbe stata decisiva anche 15.♙xg5 ♖xg5 16.axb4 cxb4 17.♖xd7± con pedone in più e posizione superiore, ma questa posizione è meno lineare della partita e presenta ancora delle relative complicazioni.

15...♗a6

15...♗c6 può essere controbattuta da 16.♙xe4! (anche 16.♘d6 dovrebbe funzionare) 16...♖xe4 (16...fxe4 perde sempre la qualità dopo 17.♙d6 ♖e6 18.♙xf8 ♞xf8 19.♖d5+-) 17.♘d6 ♖e5. Certo, ora la Donna Nera inchioda il cavallo, ma per fortuna c'è un colpo tattico vincente: 18.♖d5+! ♖xd5 19.cxd5 ♗a5 20.b4 cxb4 21.axb4 ♗b3 22.♗xb7 ♗xa1 23.♞xa1+- con posizione totalmente vinta.



Ora che l'alfiere c7 è sotto attacco, sembra che il peggio sia passato, ma...

16.♙d6 ♗xd6 17.♙xb7!

Un fulmine a ciel sereno!

Il mio avversario si aspettava probabilmente

17. ♖xd6 ♗xd6 18. ♘xd6 ♙xg2 19. ♔xg2 ♘c7 20. ♖ad1± e, sebbene il Bianco goda di un vantaggio netto, la posizione nera è ancora sostenibile.

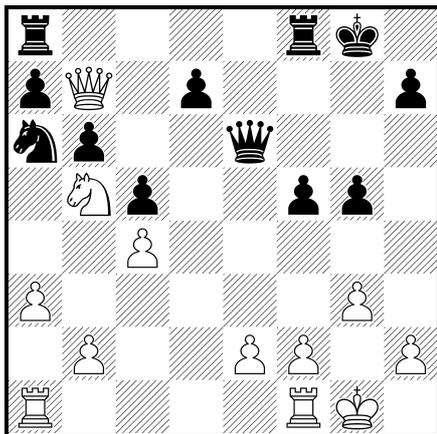
17... ♘xb7 18. ♗d5+

L' intuizione alla decima mossa di riprendere in d5 di pezzo si è rivelata corretta: l'effetto dei pezzi Bianchi che hanno raggiunto questa casella è stato devastante.

18... ♗e6

Qualsiasi altro modo di parare lo scacco non avrebbe cambiato la situazione.

19. ♗xb7



Incredibile: il Nero non può evitare di perdere il cavallo!

19... ♗xc4

L'unica speranza del Nero per sopravvivere è cercare di catturare più pedoni possibile.

20. ♗xa6 ♖ae8

20... ♗xe2 21. ♘c7 ♗xa6 22. ♘xa6 è simile alla partita con la differenza che il Nero non ha attivato la torre. È sufficiente possedere una discreta tecnica per conseguire la vittoria.

21. ♘c7!?

Cedendo un secondo pedone per cambiare le Donne. Obiettivamente era migliore 21. e3 e con solo un pedone per il pezzo il Nero è spacciato. Tuttavia durante la partita mi

trovavo in una situazione di grande tensione emotiva e cominciavo a vedere possibilità di attacco del Nero assolutamente inesistenti. Fantasmi creati dal nervosismo. Pertanto mi decisi a forzare il cambio delle Donne, anche perchè ero sicuro che a gioco corretto il finale sarebbe stato vinto anche senza il pedone "e".

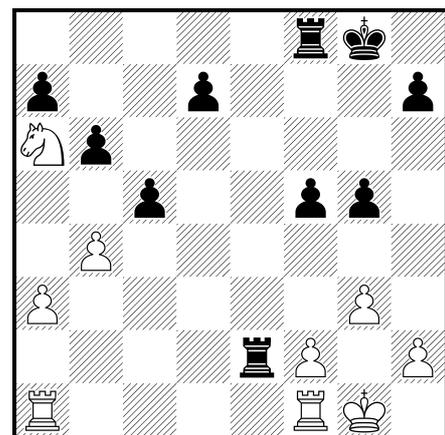
21... ♗xa6

21... ♗xe2? si imbatte nella semplice 22. ♗xa7 e il Nero fatica a proteggere i propri pedoni. Per esempio 22... ♖b8 23. ♖ad1 ♖fd8 (23... ♗e7 24. ♘d5 ♗f7 25. ♘xb6+-) 24. ♖xd7!+-

22. ♘xa6 ♖xe2

Capivo che soltanto qualche difficoltà tecnica mi separava dalla vittoria e quindi cercai di giocare più precisamente che potevo. Effettivamente in cambio del pezzo il Nero ha due pedoni e una torre attiva. Bisogna anche tener presente che il cavallo del Bianco sembra piuttosto passivo. Ma il forte tratto successivo sgretolerà la posizione avversaria.

23. b4!



Attaccando la struttura pedonale Nera. Ogni modo di evitare la cattura del pedone c5 comporta la creazione di nuove debolezze.

23... c4

23... d6!? era l'unica alternativa che costringe il Bianco ad essere un po' preciso: 24. ♖fe1!

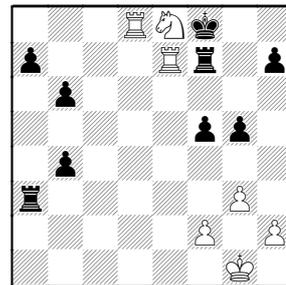


Al festival Gerolamo Vida di Cremona del 2009

e ora:

- a) 24...♖fe8 25.♔f1+-;
- b) 24...♖xe1+ 25.♖xe1 c4 (se 25...♞c8 26.♞d1 c4 27.♖xd6 c3 28.♞d1 c2 29.♞c1 e il pedone passato, fermato appena in tempo, verrà catturato con la manovra b4-b5 e ♖a6-b4) 26.♖c7 ♞c8 27.♖b5+-;
- c) 24...♞c2 25.♞ad1 ♞a2 26.♖xd6 ♞xa3 ed ora la continuazione più incisiva è rappresentata da 27.♖c7! (vince anche 27.b5) 27...cxb4 28.♞e7! ♞f7 forzata (se il Bianco avesse l'opportunità di portare entrambe le torri in settima la partita si concluderebbe con un rapido matto: 28...b3? 29.♞dd7 ♞c8 30.♞g7+ ♔h8 31.♖xh7+ ♔g8 32.♞dg7+ ♔f8 33.♖e6+ ♔e8 34.♞e7#) 29.♞d8+ ♔g7 30.♖e8+ ♔f8 (30...♔g6?

31.♞d6+ ♔h5 32.♖xf7+- e, oltre all'ingente materiale in più, il Bianco dispone anche di un attacco da matto. Senza speranza è anche 30...♔g8? 31.♖d6+ ♞f8 32.♞dd7+-)



31.♞e6! e il monarca Nero, vittima del fuoco incrociato dei pezzi nemici, non ha scampo: 31...h5 (31...b3? 32.♖f6+ ♔g7 33.♖h5#; oppure 31...h6 32.♖f6+ ♔g7 33.♞g8#) 32.♖f6+! (32.♖d6+ guadagna la qualità, ma, pur con una Torre in più, bisogna ancora prestare un po' di attenzione ai numerosi pedoni passati del Nero) 32...♔g7 33.♖xh5+ ♔h7 34.♞ee8 ♔g6 (34...f4 35.g4 non muta in meglio la situazione) 35.♞h8 (il Re Nero è in una rete di matto) 35...♞c7 36.♞d6+ ♔f7 37.♞h7+ ♔e8 38.♖f6+ ♔f8 39.♞d8#

Vediamo ora le altre alternative del Nero alla ventitreesima mossa.

Dopo 23...cxb4 24.axb4 è impossibile difendere tutte le debolezze a7, d7, f5 e g5: 24...♞b2 (24...♞c8 25.♞ad1 ♞e7 26.♞d5 ♞f7 27.♞fd1 ♞d8 28.♖c7 h6 29.♖e6 ♞e8 30.♖d4+-) 25.♖c7 ♞xb4 26.♞xa7 ♞d4 (26...♞d8 27.♖d5+-) 27.♞b7+-

A 23...♞c8 segue 24.♞fd1 cxb4 25.♖xb4 e, ora che il Cavallo è tornato in gioco, il Nero non può più difendersi: 25...♞c7 (25...a5 26.♖d5 ♞cc2 27.♖e3 ♞a2 28.♞xa2 ♞xa2 29.♞d3 f4 30.♖c4+-) 26.♖d5 ♞cc2 27.♖e3 ♞b2 28.♞xd7 ♞xf2 29.♞c1+-

24.♞ac1 ♞c8



Un Andrea Stella versione 2007. Primo piano dal Campionato Italiano Under 20 di due anni fa.

24...♞e4?! 25.♞fd1 ♞d8 26.♞d5+-

25.♞fd1 c3

25...♞e7 26.♞d4 c3 (26...b5 27.♞d5 ♞c6

28.♟b8+-) 27.♞d3 c2 28.♞d2+-

26.♞xd7 ♞a2 27.♞c7!

Forzando l'entrata in un finale facilmente vinto. Il seguito non richiede molti commenti.

27...♞xc7 28.♟xc7 ♞xa3 29.♟b5 ♞b3 30.♞xc3 ♞xb4 31.♟xa7 f4

Tentando di cambiare il maggior numero di pedoni.

32.♟g2 fxg3 33.hxg3 ♟g7 34.♞c6 h5 35.♟c8 b5 36.♟d6 h4 37.♞c5 ♟g6 38.gxh4 ♞xh4 39.♞xb5 ♞a4 40.♟f5 ♞g4+ 41.♟g3 ♞a4 42.♞b6+

Il Re Nero è costretto a indietreggiare.

42...♟g7 43.♟f5+

Ora il piano è semplice: portare il cavallo in h3 da dove contemporaneamente difende f2 e attacca f5, e il sovrano Bianco potrà recarsi indisturbato a catturare il pedone g, l'ultimo ostacolo alla vittoria.

43...♟f7 44.♟g3 ♞f4 45.♟h6+ ♟g7 46.♟g4 ♞e4 47.♟h2 ♞a4 48.♟f3 ♞a5 49.♟g1 ♞a3+ 50.♟g2 ♞a4 51.♟h3!

La posizione ideale.

51...♞a5

51...g4 52.♟g5 ♞a3 (52...♞c4 53.♟g3 ♞a4 54.♞e6 ♞c4 55.♞e4+-) 53.♞b4+-

52.♟g3 ♞a1

52...♞c5 53.♟g4+-

53.♟xg5 1-0

Genocchio vince la semifinale CIA

Daniele Genocchio ha vinto per il secondo anno consecutivo la semifinale del Campionato Italiano Assoluto, che si è svolta ad Arvier, in Valle d'Aosta, dal 26 settembre al 4 ottobre. Dopo essersi portato in testa al terzo turno, il Maestro Fide trevigiano ha mantenuto con sicurezza il comando chiudendo il torneo imbattuto con 6,5 punti su 9. Alle sue spalle, la lotta per un posto nella finale è stata incerta fino all'ultimo. Alla fine l'hanno spuntata, nell'ordine, Denis Rombaldoni, Alessio Valsecchi, Lexy Ortega e Axel Rombaldoni, tutti a 6 punti. Escluso per lo spareggio tecnico Mario Sibilio, autore comunque di un ottimo torneo.

Insieme alla semifinale si sono disputati altri due tornei: i campionati di categoria, vinti dal "veterano" Gianpiero Rossi, classe 1942, e il campionato dei paesi francofoni, vinto dal Maestro Internazionale canadese Hebert che ha preceduto il filippino Sanchez, unico Grande Maestro in gara e favorito della vigilia, e il francese Wirig.



www.scacchivda.com

Pagnoncelli eletto Vice Presidente delle DSA

Rinnovati i vertici delle discipline sportive associate del CONI. Nel corso delle elezioni, che si sono svolte a Roma giovedì 18 giugno, il Presidente della Federazione Scacchistica

Italiana Gianpietro Pagnoncelli è stato eletto Vicepresidente Vicario. Presidente del coordinamento è stato eletto Andrea Mancino, attuale Presidente della Federazione Italiana Biliardo.

Il Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli. In alto, Luca Shytaj e Daniele Genocchio si affrontano durante la semifinale CIA di Arvier. A sinistra, il Grande Maestro Fabiano Caruana.



FABIANO CARUANA ALLA WORLD CUP

Il Grande Maestro Fabiano Caruana ha ottenuto l'invito diretto da parte del presidente della FIDE, Kirsan Iljumzhinov, per giocare la World Cup 2009. L'evento, che è parte integrante del ciclo 2009-2011 per il Campionato del Mondo, si svolgerà a Khanty-Mansiysk, in Russia, dal 20 novembre al 15 dicembre 2009.

www.chessbase.com



Dvirnyy Maestro Internazionale

Daniyyl Dvirnyy ha ottenuto la sua terza norma di Maestro Internazionale al Festival Internazionale di Brescia, svoltosi dal 6 al 14 giugno, conquistando così definitivamente il titolo.

L'impresa del trevigiano ha inaugurato un'estate ricca di soddisfazioni per i giocatori italiani, a conferma della costante crescita tecnica del nostro movimento.

Con 6,5 punti su 9 Luca

www.scacchierando.net



Shytaj si è classificato secondo assoluto nell'Artic Chess Challenge di Tromso, in Norvegia, svoltosi dall'1 al 9 agosto, ottenendo la sua prima norma di Grande Maestro. Andrea Stella ha invece ottenuto la sua prima norma di Maestro Internazionale al Fe-

stival Internazionale di Biel, in Svizzera (18-31 luglio). Norma di Maestro Internazionale, la seconda, anche per Francesco Bentivegna, che con 7 punti su 9 ha vinto il torneo internazionale "Città di Gioiosa Marea" (19-26 luglio). Infine, con un'ottima prova al Campionato di Parigi (3-11 luglio) Emiliano Arano-vitch ha ottenuto la sua prima norma di Maestro Internazionale, oltre a un brillante nono posto assoluto.

In alto, il neo Maestro Internazionale Daniyyl Dvirnyy. A destra, Mihail Marin e Luca Shytaj durante il torneo di Reggio Emilia 2008/2009. Sotto, il Grande Maestro Mihail Marin autore insieme a Yuri Garrett del libro "Reggio Emilia 2007/2008, il torneo del giubileo" vincitore del Premio Zichichi 2009.



www.ippogrifoscacchi.it

Premio Zichichi: Caissa fa l'en plein

Caissa Italia fa l'"en plein" nel Premio Zichichi: bissando il doppio successo dell'anno scorso, la casa editrice capitolina si è nuovamente aggiudicata entrambi i premi in palio. La giuria, composta dal giornalista Stefano Mensurati, dal Maestro Fide Francesco Bentivegna e dal Maestro Internazionale Fabrizio Bellia, ha assegnato il premio per il miglior libro dell'anno a "Reggio Emilia 2007/2008, il torneo del giubileo" di Yuri Garrett e Mihail Marin. Il premio per il miglior libro di autore italiano è andato invece a "Tatai insegna la Najdorf" di Stefano Tatai.

Per la sezione giornalisti, il premio per il miglior articolo su quotidiano è stato assegnato a Luigi Bignotti del Gazzettino di Venezia mentre Elisa Chiari, di Famiglia Cristiana, ha vinto il premio per il miglior articolo su rivista.

www.chessbase.com





Commenta
Fabiano Caruana

Fabiano Caruana (2649)

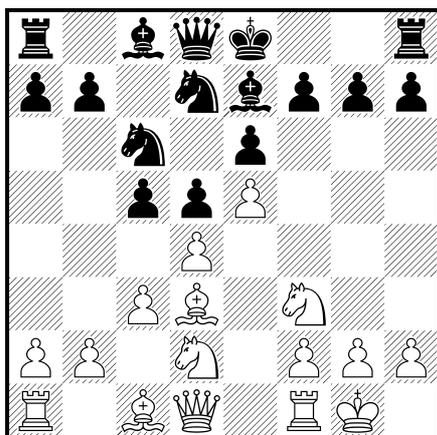
Peter Vavrak (2487)

Mitropa Cup (5), Rogaska Slatina, 2009

**1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘d2 ♕e7 4.♘gf3 ♘f6 5.e5
♘fd7 6.♙d3 c5 7.c3 ♘c6**

Contro Michael Adams, alle Olimpiadi, giocai
7...b6, che porta a posizioni più tranquille
dove il Bianco ha un leggero vantaggio.

8.0-0



8...a5

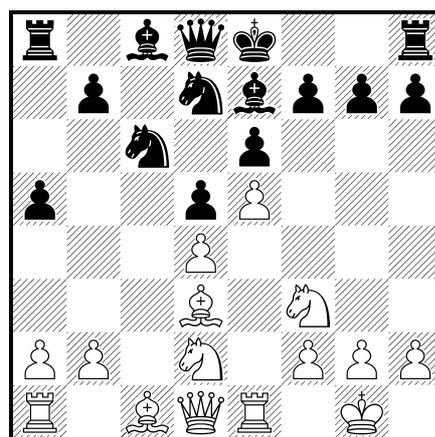
Questa mossa mi colse di sorpresa. L'avevo
analizzata, ma non riuscivo a ricordare tutti
i dettagli. Mi aspettavo 8...g5, dopo la qua-
le il Bianco deve catturare in c5. La partita
seguente è critica per la valutazione di que-
sta variante: 9.dxc5 (in una partita giocai
9.a3, ma non rimasi soddisfatto dell'esito
dell'apertura) 9...g4 10.♘d4 ♘dxe5 11.♙b5
♙xc5 12.f4 gxf3 13.♘2xf3 ♙d7 14.♙xc6
(nella mia preparazione considerai anche
14.♖h1 ♗b6 15.♘xe5 ♘xe5 16.♙xd7+ ♘xd7
17.♙g5 con iniziativa) 14...♘xc6 15.♘g5 ♖f8
16.♘xh7 ♗h4 17.♘f6+ ♖e7 18.♙e3 ♘xd4
19.♙xd4 ♖ac8 20.♗d2 ♖h8 21.h3 ♙e8 22.♖f4

♗g3 23.♖f3 ♗h4 24.♖af1 ♙b5 25.♘xd5+
exd5 26.♙xc5+ ♖xc5 27.♗e3+ ♖d8 28.♗xc5
♙xf1 29.♖xf1 ♗h5 30.♖f6 ♗d1+ 31.♖h2
♖xh3+ 32.gxh3 ♗e2+ 33.♗f2 ♗e5+ 34.♖g2
♗e4+ 35.♗f3 ♗c2+ 36.♖g3 ♗d2 37.♖f5
♗e1+ 38.♖g2 ♗d2+ 39.♗f2 ♗h6 40.♖xd5+
♖c7 41.♗g3+ ♖c6 42.♖d4 1-0 P. Carlsson,
(2394)-E. Berg, (2539) / Gothenburg 2005.

9.♖e1 cxd4

9...a4 10.♘f1 cxd4 11.cxd4 ♘b6 12.♘g3
dà al Bianco un leggero vantaggio, ma il Nero
ha una posizione solida.

10.cxd4



10...♗b6

Nella Caruana-Barua, Vlissingen 2007, si
ebbe 10...♘b4 11.♙b1 ♘b6 12.♘f1 ♙d7
13.♘g3 h5 14.♘e2 ♖c8 15.a3 ♘c6 16.♘f4 g5
17.♘g6!? e qui il mio avversario avrebbe do-
vuto giocare 17...fxg6 con grandi complica-
zioni: 18.♘h4 (18.♙xg6+ ♖f8 19.♘xg5 ♙xg5
20.♗f3+ ♖g7 21.♗f7+ ♖h6 22.f4 ♙h4 23.♙c2
♙e8 24.f5+ ♙g5 25.♗xe6+ ♖g7 26.f6+ ♙xf6
27.exf6+ ♗xf6-) 18...g4 19.♘xg6 ♖g8
20.♘f4 ♖f7! 21.♘h5 ♗f8 dà al Nero un cer-
to vantaggio.

Anche 10...g5 porta ad un gioco molto com-
plesso: 11.h3 h5 12.♘f1 g4 13.hxg4 hxg4
14.♘3h2 ed ora

a) 14...♗b6 15.♙e3 ♙b4 16.♖e2 ♘xd4



Fabiano Caruana durante la Mitropa Cup 2009

17. ♖c2±;

b) 14... ♗xd4 15. ♖xg4 ♕c5 16. ♗g5 ♖b6
17. ♗e3! ♗xe5 (17... ♖xb2 18. ♖g7 ♖f8
19. ♗g4 b6 20. ♗g3 ♗b7 21. ♗g5 ♗c2
22. ♗h5 ♗xa1 23. ♖h7') 18. ♖g7±;

c) 14... ♗b4 15. ♖e3 ♖h4 16. ♖g3 f5 17. exf6
♗xf6 (17... ♗d6 18. ♗g6+ ♗d8 19. ♖xg4
♗xg3 20. ♖xg3 ♖xg3 21. ♗xg3±) 18. ♗f4±

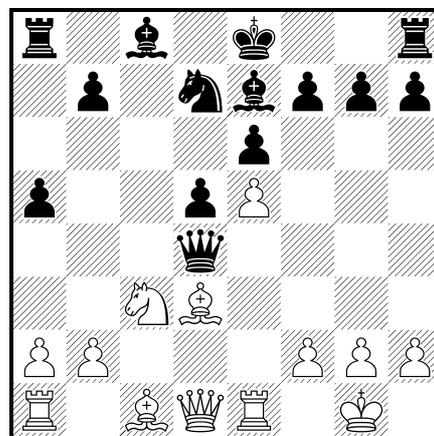
11. ♗b1

Il Bianco può proteggere agevolmente il pedone d4, quindi il Cavallo viene smistato in

c3 da dove sarà molto più efficace. Non altrettanto buona per il Bianco sarebbe stata 11. ♖a4?! g5.

11... ♗xd4 12. ♗xd4 ♖xd4 13. ♗c3

Ora il Nero ha problemi con la sua Donna piuttosto esposta.



13... ♖b6

La mossa più naturale che rimuove la Donna dalla zona di pericolo. Ciò nonostante il Bianco mantiene una pericolosa iniziativa. In questa posizione il mio avversario, in precedenza, aveva giocato 13... ♗c5 14. ♗b5 ♖xf2+ 15. ♗h1 0-0 16. ♗g5 ♗b4 (16... h6 17. ♖h5↑) 17. ♖f1 (avevo preso in considerazione anche 17. ♖e3) 17... ♖xb2 18. a3 ♗c5 19. ♗f4 ♗xe5 20. ♗xh7+ (il classico sacrificio d'Alfiere) 20... ♗xh7 21. ♖h5+ ♗g8 22. ♗xe5 ♖xb5 23. ♗xg7 f5 24. ♗e5 ♖d8 25. ♖f3 ♗f8 26. ♖g3 1-0 E. Sutovsky, (2630)-P. Vavrak (2466)/Plovdiv 2008.

14. ♖g4 g6

Anche 14... 0-0 15. ♗h6 g6 16. ♗xf8 ♗xf8 non è molto chiara, ma il Bianco dovrebbe stare meglio dopo 17. ♗a4 ♖a7 18. ♗b5.

15. ♗h6

La migliore con la quale il Bianco impedisce all'avversario di arroccare. 15. ♗b5 avrebbe permesso al Nero di sacrificare la qualità con un buon compenso: 15. ♗b5 0-0 16. ♗h6



Le prime fasi dello scontro in prima scacchiera tra Fabiano Caruana e Peter Vavrak

♘c5 17.♖d4 ♖d8 (17...♙d7 è buona per il Nero) 18.♞ac1 ♞a6 19.♙e3 ♘xd3 20.♗xd3 d4 21.♙xd4 ♙c5 22.♙xc5 ♞xd3 23.♙xb6 ♙d7 24.♙d8 ♙xb5 25.♞c8 ♖g7 26.♙f6+ ♖h6 27.h4 ♞d4 28.f3 g5 29.g4 1-0 I. Smirin, (2677)-M. Ulibin, (2583)/Pula 2000.

15...♘c5 16.♙b5+ ♙d7 17.a4

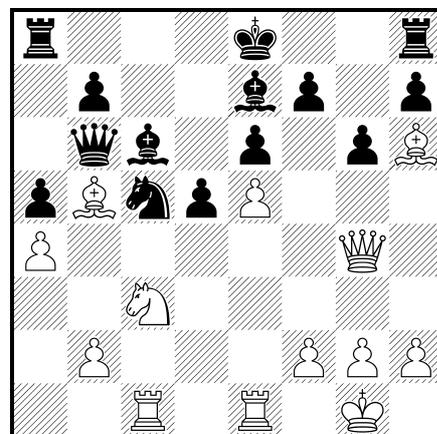
Mantenendo l'avamposto in b5.

17...♙c6

Dopo 17...0-0-0 è forte 18.♙e3, e la spinta in b4 aleggia nell'aria.

Durante la partita, considerai anche 17...♙xb5 18.♘xb5 ♘e4 19.♙e3 ♙c5 20.♙xc5 ♗xc5 21.♞xe4 dxe4 22.♘d6+ e il Bianco ottiene un forte attacco.

18.♞ac1



Qui analizzai anche 18.♙g7 ♞g8 19.♙f6 ♙xf6 20.♘xd5 exd5 21.exf6+ ♖d8, senza però trovare un modo per continuare l'attacco.



La squadra italiana durante il 4° turno della Mitropa Cup: da destra, Caruana, Godena e Brunello.

18...0-0-0?

Porta ad inattese difficoltà. Probabilmente il Nero avrebbe dovuto astenersi dall'arroccare. 18...♖d8!? era interessante, anche se il Bianco avrebbe conservato un indubbio vantaggio.

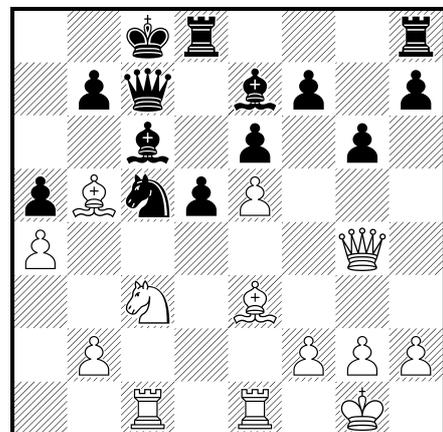
19.♗e3

Ora che il Nero ha trasferito il suo Re sul lato di Donna, è il momento giusto per spostare questo Alfiere in una casa più utile. L'inchiodatura sul Cavallo c5 è estremamente spiacevole.

19...♔c7

Sottraendosi all'inchiodatura, ma è chiaro che la posizione del Nero è molto precaria. 19...♕b8 20.♗xc6 bxc6 (20...♔xc6 21.♘b5) 21.♞e2 sembra vincente per il Bianco: il Nero

non può liberarsi della mortale inchiodatura.



20.♞e2!

Ero molto soddisfatto per essere riuscito a



La prima scacchiera dell'Italia in azione

trovare questo modo inconsueto di continuare l'attacco. Adesso è molto difficile dare un buon consiglio al Nero, probabilmente la sua posizione è già persa.

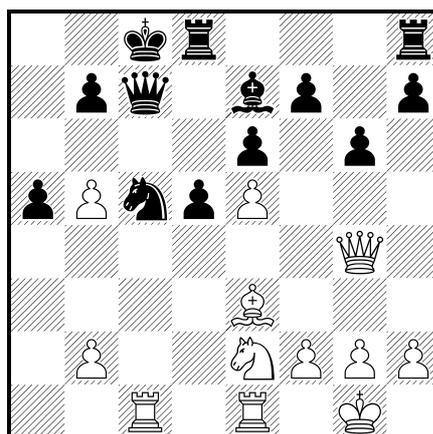
20...♙xb5

Non c'è niente di meglio:

- a) 20...♘d7 21.f4;
- b) 20...b6 21.b4 (21. ♘d4 ♙d7) 21...axb4 22.♖xb4;
- b) 20...♗b3 con il pittoresco seguito 21.♘d4 (21.♖c2 è semplice e forte) 21...♗xd4 (21...♗xc1 22.♖xc1 ♗d7 23.♗xc6 bxc6 24.♖xc6 ♖xc6 25.♙xc6+ ♗xc6 26.♖e2) 22.♖xd4 ♗d7 23.♖a7! (23.♖xc6? bxc6 24.♖c1 ♖c8 25.♖xc6 ♖xc6 26.♖a7+

♖c7 27.♙xc6+ ♗xc6 non è molto chiara) 23...♖a8 24.♖xc6 ♖xa7 (24...bxc6 25.♙xc6+ ♗xc6 26.♖c1+-) 25.♖c3+ (25.♖xc7+ ♗xc7 26.♙xa7 b6 27.♖c1+ ♗b7 28.♖c6 ♙d8 29.♖d6 ♗xa7 30.♖d7+ ♗b8 31.♖xf7) 25...♗d8 26.♖ec1 e il Nero, pur avendo una Donna netta di vantaggio, non può evitare pesanti perdite di materiale: 26...♖xc3 27.♖xc3+-

21.axb5



21...b6?

Rassegnazione. Il Nero non doveva cedere così a cuor leggero la casa c6. 21...♗b8 22.b4 axb4 23.♖xb4 è anch'essa vincente per il Bianco. L'unica possibilità per tentare di prolungare la resistenza era 21...♗d7!, anche se la posizione del Nero sarebbe rimasta chiaramente orribile.

22.♗d4

Invasione in c6! Il pedone e5 non è importante.

22...♖xe5 23.♗c6 ♖c7 24.b4 axb4 25.♖a1

Il pezzi del Bianco irrompono da ogni direzione. La posizione del Nero è chiaramente senza speranza.

25...b3 26.♖a7 ♗b7 27.♗xe7+ ♖xe7 28.♖c1+ ♗b8 29.♖a4 ♗c5 30.♖a8+ ♗c7 31.♖a7+ ♗d6 32.♙f4+ 1-0



Le foto di Mariotti sono state gentilmente messe a disposizione da Adolivio Capece



Sergio è una figura irripetibile nel panorama scacchistico italiano ed è stato il giocatore più rappresentativo dell'Italia per almeno un paio di generazioni.

In alto, Sergio Mariotti in una foto del 1976. A lato, un'immagine del '74

Omaggio a Sergio Mariotti

A cura di **Marco Sbarra**. Commenti e analisi di **Denis Rombaldoni, Niccolò Ronchetti e Sabino Brunello**

Dopo tanto aver dato agli scacchi in Italia, da giocatore e da dirigente, Sergio Mariotti ha lasciato quest'anno gli incarichi che ricopriva in Federazione, di Consigliere e Commissario Tecnico.

Sergio è una figura carismatica e irripetibile nel panorama scacchistico italiano ed è stato il giocatore più rappresentativo dell'Italia per almeno un paio di generazioni.

Per farsi un'idea del Mariotti giocatore la cosa più semplice è ricordare il nome di qualche sua illustre vittima, giocatori quali Gligoric, Nunn, Andersson, Beljavsky, Benko, Polugavsky, Kortschnoj, solo per citare i più famosi. Eppure, le sue battaglie sulla scacchiera sono in larga parte sconosciute non solo ai giocatori più giovani,

ma anche a quelli più "maturi": poche sono le partite pubblicate in circolazione, ma ancora meno quelle commentate, da ricercarsi con tanta buona volontà tra polverosi numeri di riviste d'annata.

Per queste ragioni Scacchitalia ha pensato di ringraziare Sergio facendogli un piccolo omaggio, pubblicando tre sue belle vittorie estesamente commentate, una ciascuna da tre giocatori rappresentativi della giovane generazione alla ribalta oggi in Italia: presentiamo quindi la **Mariotti-Gligoric** (Praia de Rocha 1969) commentata da **Denis Rombaldoni**, la **Mariotti-Holm** (Budapest 1975) commentata da **Niccolò Ronchetti** e per finire la **Mariotti-Kortchnoj** (Roma 1982) commentata da **Sabino Brunello**.

Denis, Niccolò e Sabino hanno fatto un lavoro eccellente, che farà sicuramente piacere agli appassionati italiani: sia per chi scopre per la prima volta le emozionanti partite sopra citate, sia per chi le rivede finalmente analizzate come meritano.

Penso anche che il lavoro fatto possa costituire un piccolo ma significativo contributo per recuperare l'"eredità scacchistica" di Mariotti, sperando che sia di auspicio perché in futuro possa uscire una raccolta organica delle sue partite.

Commenta

Denis Rombaldoni



Il torneo di Praia de Rocha del 1969 costituì la fase zonale per il ciclo del campionato del mondo che culminò nel 1972 con la vittoria di Fischer su Spasskij.

All'epoca l'Italia era compresa in un raggruppamento che comprendeva paesi dell'est come Cecoslovacchia, Jugoslavia, ecc. (oltre che ai paesi iberici) e, tipicamente, si qualificavano per il successivo torneo interzonale

sempre i giocatori di questi paesi.

Anche questo caso non fa eccezione, i primi tre posti andarono a Minic, Gligoric e Filip, che terminarono tutti a 12,5 punti, ma Sergio Mariotti con il quarto posto terminò ad un soffio dalla qualificazione distaccato di solo mezzo punto.

I tre qualificati andarono a giocare poi il famoso interzonale di Palma di Maiorca del 1970, che fu il trampolino di lancio di Fischer verso la conquista del titolo.

Qualche informazione anche sull'avversario di Sergio: Gligoric, per quanto non fosse più in "tenera età" (è del 1923, perciò al tempo della partita aveva 46 anni), pure si era qualificato per i match tra i candidati al titolo nel ciclo precedente. Solo l'anno prima era stato eliminato da Tal nei quarti di finale, dunque da questo punto di vista poteva essere considerato tra i primi dieci giocatori del mondo. In ogni caso è ritenuto il più forte giocatore serbo di ogni tempo.



Svetozar Gligoric

S. Mariotti - S. Gligoric

Praia de Rocha (zt), 1969

1.d4 ♘f6 2.c4 g6 3.♗c3 ♕g7 4.e4 d6 5.f4

L'apertura scelta dal Nero è l'Est-indiana e il Bianco gioca la variante quattro pedoni.

5...c5

Di solito il Nero preferisce prima arroccare

ma è possibile anche la spinta immediata del pedone c.

6.d5 0-0 7.♙e2

La linea principale è 7.♘f3 e6 8.♙e2 (un'idea più moderna è 8.dxe6 fxe6 9.♙d3) 8...exd5 9.cxd5 ♖e8 10.e5 dxe5 11.fxe5 ♘g4 12.♙g5 ♚b6 13.0-0 con gioco poco chiaro

7...e6 8.dxe6

Con 8.♘f3 si rientrerebbe nella linea principale.

8...fxe6

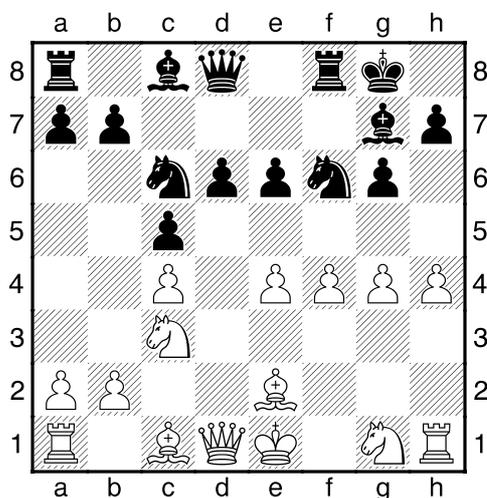
8...♙xe6!? è più consigliabile

9.g4!?N

Probabilmente una novità in quei anni! Il Bianco si prepara a sferrare un attacco diretto contro il re avversario avanzando i propri pedoni g ed h. L'aspetto negativo di questa mossa è che il Bianco resta indietro di sviluppo e il Re rimane al centro, dando la possibilità al Nero di cercare del controgio. Va notato che Gligoric era considerato uno dei più grandi esperti dell'Est-Indiana a livello mondiale, ma probabilmente non si aspettava un approccio così diretto e aggressivo da parte di Sergio (l'altra possibilità è 9.♘f3).

9...♘c6 10.h4

Proseguendo con il coraggioso piano d'attacco.



Tutti i pedoni all attacco!

La variante cestinata

Un simpatico retroscena legato alla avventurosa scelta dell'apertura di questa partita fu riportato sul British Chess Magazine del 1984 in un articolo, ripreso poi da "I Due Alfieri", che celebrava il primo Grande Maestro Italiano (appellandolo per l'occasione con quel titolo di "Italian Fury" a cui Mariotti è spesso associato).

Negli anni '60 si dava parecchio da fare un teorico tedesco poco ortodosso, Gerhard Gunderam (da cui l'omonimo, e dubbio, attacco Gunderam nella Caro Kann). In un'epoca in cui la letteratura scacchistica sulle aperture era per molti versi agli albori, Gunderam realizzava artigianalmente delle monografie tematiche su varianti da lui consigliate: per dare un'idea, si trattava di stampe fatte in casa con i diagrammi realizzati a mano applicando dei trasferelli. In seguito, Gunderam cercò una pubblicazione più prestigiosa per le sue opere facendole circolare tra le più importanti case editrici e riviste specializzate dell'epoca.

Poco prima del torneo zonale proprio Gligoric in persona, molto attivo in Jugoslavia anche in attività redazionali, ricevette alcuni di questi libretti, ma, complice probabilmente anche l'aspetto poco promettente, non li valutò un granchè e li cestinò rapidamente. Ebbene, uno di questi libretti conteneva l'audace suggerimento adottato da Mariotti contro il Grande Maestro jugoslavo (l'attacco frontale "a tutti pedoni" con f4-g4-h4). Pare che Gligoric, quando si trovò alla scacchiera di fronte alla variante da lui cestinata tempo prima, volle dimostrare di non essere stato colto di sorpresa, e per questo commise l'errore di giocare molto rapidamente tutta la fase iniziale della partita, salvo accorgersi troppo tardi di essersi andato a impantanare in una posizione difficile!

10... ♖d4

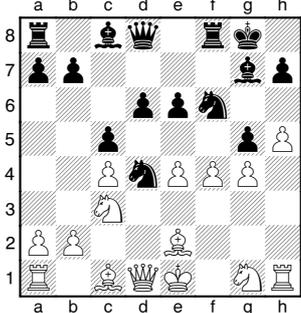
Il Nero posiziona un bel cavallo al centro, da dove controlla molte case importanti.

11.h5 d5?

Questa mossa appare molto logica: quando il tuo avversario attacca su un lato, devi cercare una reazione al centro! Purtroppo per il Nero però così si permette (dopo la replica e5) di chiudere l'♗g7 che poteva essere un pezzo importante per un controgio.

Un'idea interessante sarebbe stata la spinta 11...g5!?

Mossa tipica per una Siciliana. Lo scopo di questa mossa è di rallentare l'attacco del Bianco per provare un'azione di controgio, che si baserebbe sul fatto che la diagonale a1-h8 resta aperta per l'♗g7, la colonna f si apre per la ♖f8, e il Bianco perde il controllo della casa e5, che dopo una eventuale presa fxf5 diventa libera per il ♖f6 tramite la manovra ♖f6-d7-e5.



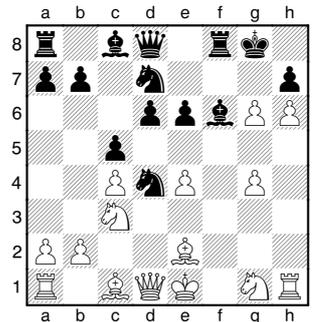
12.h6!

Il piano migliore per il Bianco risulta essere quello più diretto contro il re Nero continuando nello spirito di 9.g4, cioè avanzando i propri pedoni.

- 12.fxf5 ♖d7 13.g6 hxg6 14.hxg6 (14.h6 ♗e5 15.h7+ ♗h8) 14...♗e5 15.♗e3 ♖xg6;
- 12.f5? h6;
- 12.♗h3 gxf4 13.♗xf4 (13.♗xf4? ♗xh5! 14.gxh5 ♖h4+ 15.♗d2 ♖xf4 16.♗xf4 ♖xf4+ 17.♗d3 ♖g3+-) 13...♗d7;
- 12.e5 sarebbe la risposta tipica a g5 in questo tipo di struttura pedonale, perché è una spinta di rottura che lascia libera la casa e4 per il ♗c3. Purtroppo in questo caso specifico le conseguenze di questa

mossa per il Bianco non sono positive, perché si apre la posizione mentre gran parte dei suoi pezzi sono ancora a casa! 12... ♖d7 (non 12...dxe5? 13.fxf5 ♖d7 14.h6 ♗h8 15.g6 hxg6 16.h7+ ♗f7 17.♗f3± il ♗ di vantaggio del Nero, situato in e5, è solo di impiccio ai pezzi neri che per questo motivo restano chiusi mentre il Bianco ha ottime case come quella e4 per il ♗c3) 13.h6 ♗h8 14. ♗e4 gxf4 15.exd6 ♗e5 (15...b5!? liberando la casa b7 per l'♗c8) 16. ♖h5 b6 (16... ♗g6 17. ♖xc5) 17. ♖g5+ ♗g6 e l'attacco del Bianco finisce lasciando buon gioco al Nero.

12...♗h8 13.fxf5 ♖d7 14.g6! ♗f6



Le altre repliche sono inferiori:

- 14...♖f6? 15.gxh7+ ♗xh7 16.♗e3!± ♖g6 17.g5 ♗e5? 18.♗h5 ♗g3+ 19.♗d2+-;
- 14...hxg6 15.h7+ ♗f7 16.♗h3 ♗f6! preparandosi a giocare ♖h8 (16...♗e5 17.♗h6±; 16...♖h4+ 17.♗f2 ♖g3 18.♗h6 ♖d8 19.♖h3+-) 17.♗e3 ♖h8 18.♖d2 ♗g7 (18...♖xh7? 19.♗g5+-) 19.0-0-0 ♖xh7 20.♗b5!?! e improvvisamente è il Nero che si trova ad essere in svantaggio di sviluppo e a soffrire per l'iniziativa del Bianco!

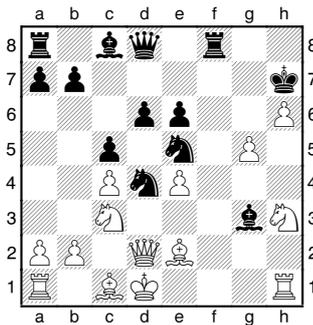
15.gxh7+ ♗xh7

15...♗h8 16.♖d2 (16.♗f3!?) 16...♗h4+ 17.♗d1 ♗e5 18.g5 ♗g3 19.♗b5!? ♗f4 20.♖xf4! ♖xf4 21.♗xf4±

16.♖d2

Liberando la casa d1 per il ♗ e preparando la spinta in g5.

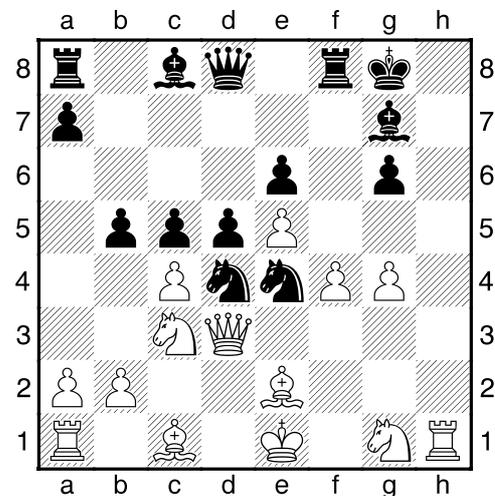
16...♙h4+ 17.♔d1 ♘e5 18.g5 ♙g3
 18...♗xe2 19.♗gxe2 ♗xc4 20.g6+! ♔xg6
 21.♕d3 ♗e5 22.♖h3 ♙f6 23.h7+-
 19.♗h3∞



Il Bianco ha il ♔ al centro e ha qualche problema di sviluppo, ma i pedoni avanzati e liberi g5 e h6 gli danno probabilmente un leggero vantaggio, visto che anche per il Nero è difficile giocare. Tutte queste varianti danno comunque una buona idea della complessità della posizione e dei problemi concreti che i due giocatori si sono trovati ad affrontare! Ma torniamo ora alla partita.

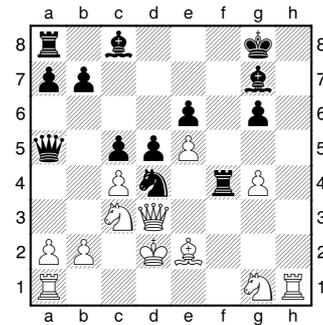
12.e5 ♗e4 13.hxg6 hxg6 14.♕d3!

La ♕ del Bianco si prepara a trasferirsi in h3 per andare all'assalto del monarca del Nero!
14...b5!?

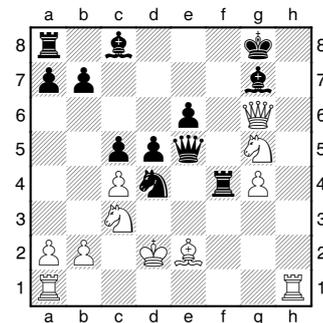


L'attacco con 14... ♖a5 non riesce a migliorare le cose: 15. ♔d2! ♗xd2 16. ♔xd2 ♖xf4 (se 16... ♗b3+ dopo 17.axb3 ♖xa1 18.♔c2

d4 19.♗d1+- il Bianco è pronto per partire al contrattacco!!)



Nonostante l'apparente caos il Bianco vince: 17.♕xg6 ♖c7 (inutile 17...♖b6 18.♖b1 ♔d7 (18...♖c7 19.♗h3) 19.♖h7 ♖f7 20.♗h3+-) 18.♗h3 ♖xe5 19.♗g5!

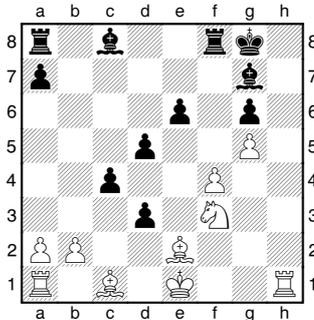


Con il possibile seguito 19...♔f8 20.♖af1 ♗xe2 21.♖xf4+ ♖xf4+ 22.♔xe2 ♖xg4+ 23.♔e1+- ♔xc3+ 24.bxc3 ♖g3+ 25.♔d1 ♖g4+ 26.♔c1 ♖f4+ 27.♔b2 ♔e7 (27...♖d2+ 28.♔b1) 28.cxd5 ♗d6 29.♗xe6+- la posizione esposta del Re Nero deciderà rapidamente la partita

15.♗xe4 bxc4 16.♖h3

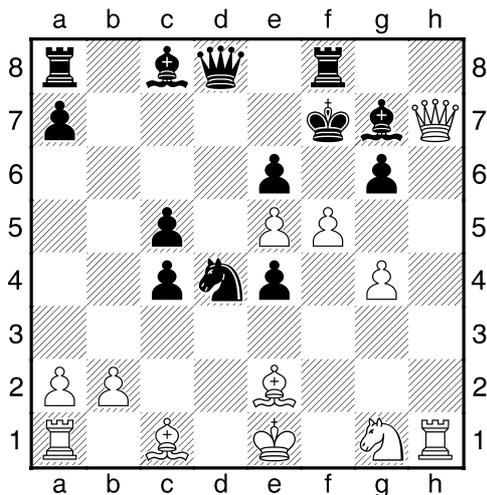
L'intrigante 16.♗f6+ incontra la replica 16...♖xf6!? (16...♖xf6 17.♖h3 ♖f7 [è possibile anche continuare nelle complicazioni folli con 17...♗c2+!?! 18.♔d1 ♗xa1 19.♖h7+ ♔f8 20.exf6 ♖xf6 21.♗f3 ♔d7 22.♗e5 ♔a4+ 23.b3 cxb3 24.axb3 ♗xb3 25.g5 ♖f5 26.♗xg6+ ♔f7 27.♗e5+ ♔f8 28.♗g6+=] 18.♖h7+ ♔f8 19.♖xg6 ♖a5+ 20.♔d2 ♖b6 21.♖b1 ♗xe2 22.♔xe2 ♖a6 23.♔e1 ♖xa2 24.♖h3! ♖a4 25.♗f3) 17.♖xd4 (17.♖h3 ♖e7?) 17...cxd4 18.exf6 ♔xf6 19.g5 ♔g7

20. ♖f3 d3



21. ♕f1 c3! ♖ e la situazione non è affatto chiara.

16...dxe4 17. ♖h7+ ♔f7 18.f5!



Sergio come è nel suo stile attacca con grande veemenza e precisione senza farsi sfuggire le possibilità migliori!

Un'altra possibilità comunque buona sarebbe stata 18. ♖h6!? ♖h8 19. ♖xg6+ ♔g8 20. ♖xh8+ ♔xh8 21. ♖h5+ ♔g8 22. ♖h3 ♖c2+ 22... ♖xe2 23. ♖g5 ♖xc1 (oppure 23... ♖d4 24. ♖f7+ ♔h8 25. ♖e3 ♖d7 [25... ♖c2+ 26. ♔f2 ♖xa1 27. ♖h5+ ♔g8 28. ♖h7+ ♔f8 29. ♖xc5+ ♔e8 30. ♖xg7 ♖d2+ 31. ♔g3 ♖e1+ 32. ♔g2 ♖e2+ 33. ♔h3 ♖f1+ 34. ♔h4 ♖h1+ 35. ♖h3+-] 26. ♖h5+ ♔g8 27. 0-0-0 ♖e7 28. ♖h1+-) 24. ♖f7+ ♔h8 25. ♖xc1 ♖d7 26. ♖g6 ♔g8 27. ♖c3+- 23. ♔f1 ♖xa1 24. ♖g5 e l'attacco è decisivo. Una continuazione a titolo di esempio potreb-

be essere 24... ♖e7 25. ♖xc4 a5 26. ♖h7+ (26. ♖e3 ♖a6 27. ♖h7+ ♔f8 28. ♖xe4 ♖xc4+ 29. ♖xc4±) 26... ♔f8 27. ♖xe4 ♖b8 (27... ♖a7 28. ♖g6) 28. ♖e3 ♖b4 29. ♖a8 ♖xc4 30. ♖xc8+ ♖e8 31. ♖xe6+ ♔e7 32. ♖xc5+ ♖xc5 33. ♖xe8+ ♔xe8 34. ♖xc5+- e i pedoni del Bianco sono più forti dell'Alfiere.

18...exf5

Forse meglio 18... ♖a5+ 19. ♔f1! exf5 20. ♖xc4+! (20. ♖h6 ♖a6!-+ [20...fxg4 21. ♖xg6 ♔e8+ 22. ♔g2 ♖xe5 23. ♖h5+-]) 20... ♖e6 21. ♖xe6+ ♖xe6 22. gxf5 gxf5 23. ♖h6!±

19. ♖h6!

19. ♖xc4+!? ♖e6 20. ♖xe6+ ♖xe6 21. ♖h6

19... ♖c2+

19... ♖a5+!/? complica un poco le cose ma non sembra salvare:

20. ♖d2

20. ♔f1? ♖a6!

20... ♖a6 21. ♖h3!

21. ♖xc4+ ♖xc4 22. ♖xg6+ ♔g8 23. ♖c1 ♖xa2 24. ♖h7+ =

21... ♖h8 22. e6+!! ♖xe6 23. ♖xg6+ ♔f8 24. ♖xh8+ ♖xh8 25. gxf5 ♖xf5 26. ♖f4!

Rispetto a 26. ♖g5 da questa casa il ♖ si riserva la possibilità di saltare o in d5 o in h5; il Bianco non vince dopo 26. ♖g5 ♔e7 27. ♖g4 (27. ♖h7+ ♖g7 28. ♖xe6 ♖xe6 29. ♖g5+ ♔d6) 27... c3 28. ♖h7+ ♖g7 29. bxc3 ♖xg4 30. ♖xe4+ ♖e6 31. ♖xg4 ♖f8 32. ♖xe6+ ♖xe6+ 33. ♖xe6 ♔xe6=)

26... ♖d4

Altrettanto insufficienti 26... ♔e7 27. ♖h7+ ♖g7 28. ♖g4+-; e 26... e3 27. ♖c3 (27. ♖b4!?) 27... ♖xc3+ 28. bxc3 ♖g7 29. ♖g4 ♖e8 30. ♖f6+ ♔g8 31. ♖xe6 ♖xe6 32. ♖xe6+ ♖xe6 33. ♖xe6+ ♖xe6 34. ♔e2+-;

27. ♖c3

27. 0-0-0 ♖b6

27... ♖c8 28. ♖h5 ♖c2+ 29. ♔d2 ♖xc3+ 30. ♔xc3!

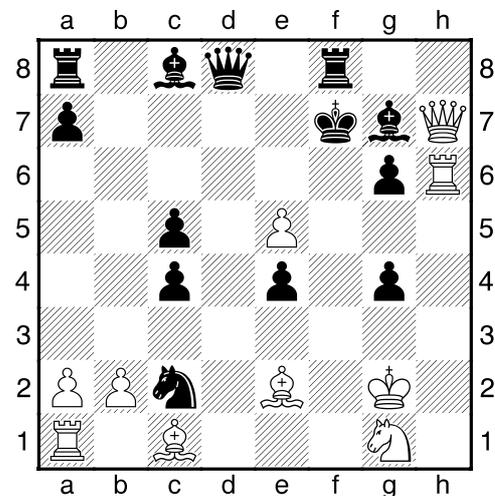
30. bxc3 ♖xa1 31. ♖xc5+ ♔e8 32. ♖h5+ ♔d7



Contro Damianovic al torneo di capodanno di Reggio Emilia del 1970, disputato subito dopo l'interzonale di Praia de Rocha e vinto da Mariotti senza subire sconfitte.

33. ♗g4+ ♔e8=
 30... ♖xa1 31. ♕xc5+ ♔e8 32. ♗h5+ ♔d7
 33. ♖d5+-
20. ♖f1 fxg4 21. ♖g2!

Mossa profilattica che previene uno scacco di ♖ dopo che il ♔ Nero si sia spostato dalla colonna f.



21... ♖e1+
 21... ♕d5 22. ♕xg6+ ♔g8 23. ♕h7+ ♔f7
 24. ♖f6+ ♔e8 25. ♕xg7 e3+ 26. ♖f1+-;

21... ♖xa1 22. ♕xg6+ ♔g8 23. ♗xc4+ e
 vince.

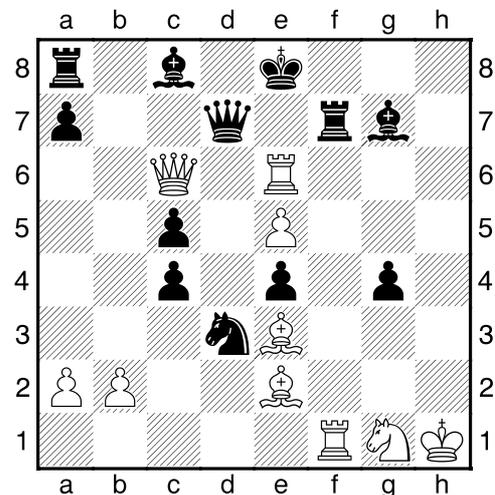
**22. ♖h1 ♖d3 23. ♕xg6+ ♔g8 24. ♕h7+ ♔f7
 25. ♗e3!+-**

Adesso anche la ♖a1 si prepara a lanciarsi all'attacco!

25... ♕e7 26. ♖f1+

26. ♖g6+-

26... ♔e8 27. ♕g6+ ♖f7 28. ♕c6+ ♔d7 29. ♖e6+



La caccia sta per concludersi.

29...♙f8 30.♘xc5+ ♖xc5

Niente cambia se 30...♗g8 31.♞e8+ ♙h7

32.♞xe4+ ♜f5 33.♞xc8+-

31.♞xc5+ ♙g8 32.♞d6 ♞b7 33.♞xf7 ♙xf7

34.♘xc4+ ♙e8 35.♘d5 ♞e7 36.♞c6+ ♙f8

37.♞xa8 ♞h4+ 38.♙g2 1-0

Partita molto bella ricca di temi tattici e strategici, dove il Bianco è riuscito a coronare brillantemente l'assalto al ♔ del Nero!

TORNEO ZONALE DI PRAIA DE ROCHA (PORTOGALLO), 1969

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8		
1 Minic, Dragoljub	*	½	½	1	½	0	1	½	1	1	½	½	1	1	1	½	1		12.5 / 17	97.50
2 Filip, Miroslav	½	*	½	½	½	½	1	½	½	1	½	1	1	1	1	½	1	1	12.5 / 17	96.00
3 Gligoric, Svetozar	½	½	*	0	½	1	½	½	1	½	1	1	1	1	1	½	1	1	12.5 / 17	93.75
4 Mariotti, Sergio	0	½	1	*	½	1	1	½	1	1	0	½	1	1	0	1	1	1	12.0 / 17	
5 Levy, David Neil Lawrence	½	½	½	½	*	½	1	½	½	½	1	½	½	1	½	1	1	1	11.5 / 17	89.00
6 Bobotsov, Milko G	1	½	0	0	½	*	½	½	½	1	½	1	½	1	1	1	1	1	11.5 / 17	84.50
7 Hartston, William R	0	0	½	0	0	½	*	1	½	1	1	½	½	1	1	1	1	1	10.5 / 17	
8 Bilek, Istvan	½	½	½	½	½	½	0	*	½	½	½	½	½	1	1	½	1	½	9.5 / 17	
9 Schaufelberger, Heinz	0	½	0	0	½	½	½	½	*	1	1	½	½	½	½	½	½	½	8.0 / 17	61.25
10 Huguet, Bernard	0	0	½	0	½	0	0	½	0	*	1	1	1	½	½	½	1	1	8.0 / 17	52.75
11 Donnelly, Brian	½	½	0	1	0	½	0	½	0	0	*	½	1	0	1	½	0	½	6.5 / 17	54.75
12 Littleton, Michael Flannan	½	0	0	½	½	0	½	½	½	0	½	*	½	½	½	1	0	½	6.5 / 17	51.50
13 Visier Segovia, Fernando	0	0	0	0	½	½	½	½	½	0	0	½	*	½	½	1	1	½	6.5 / 17	45.75
14 Durao, Joaquim	0	0	0	0	0	0	0	½	½	1	½	½	*	1	1	½	1		6.5 / 17	37.50
15 Schunnacher, Helmut	0	0	0	1	½	0	0	0	½	½	0	½	½	0	*	1	½	½	5.5 / 17	
16 Saborido Carre, Rafael	0	½	½	0	0	0	0	½	½	½	½	0	0	0	0	*	1	1	5.0 / 17	
17 Cordovil, Joao Maria	½	0	0	0	0	0	0	½	0	1	1	0	½	½	0	*	0		4.0 / 17	29.25
18 Feller, Joseph	0	0	0	0	0	0	0	½	½	0	½	½	½	0	½	0	1	*	4.0 / 17	25.25



Commenta
Niccolò Ronchetti

L'avversario di Mariotti in questa partita non è un nome famoso, tuttavia l'incontro è egualmente molto interessante perché mostra il tipico gioco di Sergio: adozione di un gambetto minore (il gambetto siciliano con 2.b4, che fu da lui frequentemente adottato negli anni '70, e con parecchio successo) accompagnato da un incalzante gioco di attacco diretto al Re nemico.

Il torneo di Budapest del 1975 dove fu giocata questa partita vide un nutrito campo di partecipanti di rango: oltre a Lev Polugaevsky, allora tra i primi 5 giocatori del mondo, erano presenti tutti i più forti giocatori ungheresi di due generazioni, tra gli altri Portisch, Ribli, Adorjan, Sax, Pinter, Farago,

Szabo. Vinsero a pari merito il torneo Ribli (imbattuto) e Polugaevsky, (che perse una sola partita, proprio con Mariotti!).

Per Sergio il torneo non fu memorabile, ma si piazzò comunque a metà classifica, con appunto la soddisfazione di aver vinto contro uno dei "mostri sacri" sovietici dell'epoca.

S. Mariotti - S. Holm

Budapest, 1975

1.e4 c5 2.b4

Uno dei cavalli di battaglia di Mariotti: oggettivamente il Nero non ha niente da temere, ma la posizione diviene spesso poco chiara e c'è largo spazio per la fantasia, dove Sergio era largamente superiore a molti GM dell'epoca.

2...cxb4 3.d4 d5 4.e5



Mariotti-Petrosjan, Milano 1975. Sullo sfondo, il campione del mondo Karpov osserva l'incontro.

4.exd5 ♖f6! è un'altra possibilità
4...e6?

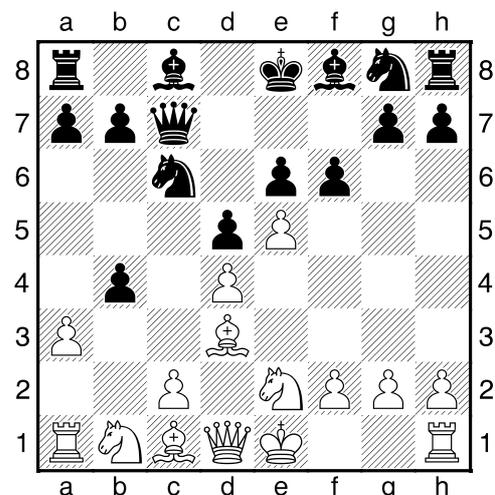
Il Nero avrebbe dovuto preferire lo sviluppo dell'♗c8 fuori dalla catena pedonale, ottenendo un'ottima posizione

4...♖c6 5.♗e2 ♗f5 6.♗g3 (6.♗f4 e6 7.g4? ♗e4 8.f3? ♖h4+♣) 6...♗g6 7.h4 h5 8.e6!?
 fxe6 9.♗d3∞ sembra una possibile continuazione tipica per Mariotti: nonostante i pedoni in meno, la posizione non è chiara per via delle numerose debolezze del Nero e della difficoltà nello sviluppare l'ala di Re (♗f8, ♖h8) che porteranno anche ad un'insicurezza dello stesso monarca (sull'ala di Donna è facile per il Bianco aprire le linee con a3)

5.a3

Questa spinta è tipica del Gambetto Siciliano: cambiando questo pedone si aprono altre linee (soprattutto per la Ta1 e l'Ac1) e spesso, come in questa partita, la diagonale

a3-f8 diventa fonte di problemi per il Nero
5...♖c7 6.♗d3 ♗c6 7.♗e2 f6?!



Questa spinta è dettata dalla necessità di sviluppare l'ala di Re: ♗f8 e ♖g8 si intralciano a vicenda, il Nero non vuole giocare ...♗h6 per timore dell'indebolimento conse-

guente al cambio ♖xh6 ma la casa e7 non può essere occupata da entrambi i pezzi!

8.f4

Mariotti rafforza tranquillamente la sua posizione al centro

8...♚b6?

Un altro tempo di sviluppo perso senza portare effettivi miglioramenti alla posizione

9.axb4!

Questa mossa confuta l'idea del Nero cominciata con la mossa precedente: ogni ripresa ha i suoi difetti.

9.0-0?! fxe5 10.fxe5 ♖xe5 e sebbene il Nero abbia permesso l'apertura di una pericolosa colonna, la cattura dell'avamposto bianco costituisce un successo per Holm.

9...♗xb4

9...♗xb4+ 10.c3 ♕e7 11.♗d2 con idea ♗f3, 0-0 eccetera ed il Bianco svilupperà una potente iniziativa sul lato di Re, mentre sul lato di Donna le due colonne semiaperte rendono difficile per il Nero avanzare la sua maggioranza.

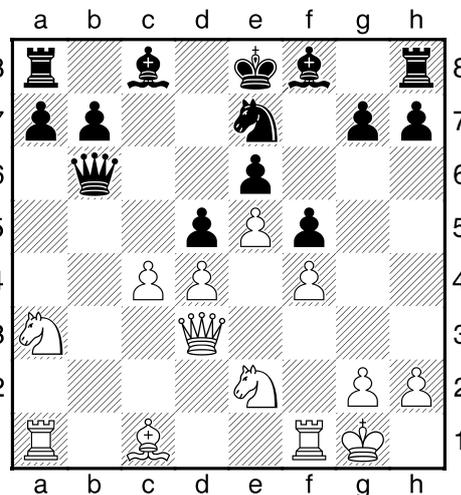
10.0-0 f5

Il Nero tenta disperatamente di tenere chiusa la posizione, ma il suo ritardo di sviluppo si fa sempre più eclatante: il problema resta sempre l'arrocco, che deve essere eseguito sul lato di Re, in quanto il lato di Donna non è certo un posto sicuro per il Re Nero.

11.♗a3 ♗xd3

Con questo cambio il Nero si sbarazza dell'Alfiere al momento più pericoloso del Bianco, ma ora ha un solo pezzo sviluppato contro quattro...

12.♚xd3 ♗e7 13.c4!



L'attacco del Bianco è ora quasi automatico per un giocatore del calibro di Mariotti: col Re avversario impantanato al centro e molti pezzi ancora da sviluppare tutto ciò che è richiesto al Bianco è di aprire più linee possibile.

13...♚d8?!

Quale segno più chiaro della disgrazia che sta per abbattersi sul povero Holm?

Migliore è 13...♗d7 anche se con 14.♗d2!? ♕f7 15.♚fb1 ♚c6 16.c5 rimane una fortissima pressione.

14.♗b5 ♗c6?!

Meglio 14...dxc4 15.♚xc4 ♗d5 e il Nero può sperare di arroccare prima o poi, anche a costo di restituire il pedone. Ad es. 16.♗ec3?! ♗b6∞

15.cxd5 exd5 16.♗a3!±

Ora la casa d6 cade sotto il completo controllo del nostro e per il Nero è notte fonda.

16...♗e6 17.♗d6! ♕f7

Tentando la fuga, ma Mariotti non è certo

Anche nei tornei in cui non riusciva a brillare come piazzamento finale, Mariotti non mancava di cogliere qualche "scalpo" importante, magari battendo proprio il giocatore favorito per la vittoria.

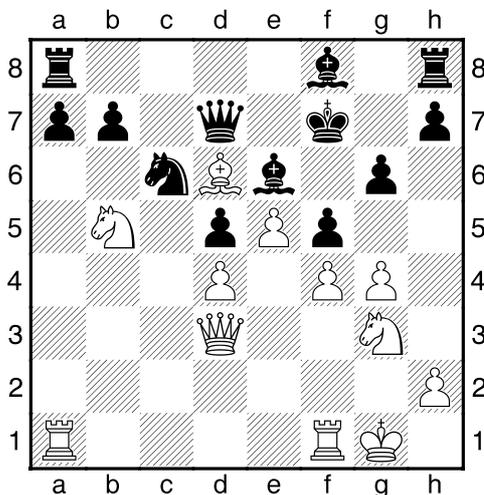
E' proprio quello che è capitato nei tre tornei da cui sono state tratte le partite presentate: Mariotti ha vinto rispettivamente con Gligoric, Polugaevsky e Kortschnoj costringendo tutti e tre a dividere il primo posto!



35° Campionato Italiano, Castelvecchio Pascoli 1974: post-mortem tra Mariotti e Carlo Micheli.

uno che molla la presa!

18.g4! g6 19.♘g3 ♔d7



f5 è l'ultimo bastione difensivo del Nero ed

egli deve tentare di difenderlo ad ogni costo 19...fxg4? 20.f5+- con attacco devastante (e decisivo).

20.♞fb1!?

La pressione sull'ala di Re è evidentemente al massimo, per il momento, quindi il Bianco cerca una "seconda debolezza": in questo caso, risulta che i pezzi del Nero sono troppo indaffarati a difendere il Re per poter reggere la pressione delle Torri lungo le due colonne semiaperte.

20...b6?!

Una risposta naturale che però non crea al Bianco alcun problema nella concretizzazione del vantaggio.

Era da tentare 20...fxg4!?, per quanto molto pericolosa: 21.♙xf8 ♞hxf8 22.♘d6+ ♔g8



Sergio Mariotti in un'immagine del 1971

23. ♖xb7 ♔d8 e il Bianco ha tante possibilità interessanti ma nessuna di queste appare realmente decisiva 24. f5 (24. ♗h5!?) 24... ♕c8! 25. ♖b5↑ (25. ♖xh7?? ♗xh7 26. fxc6+ ♔g8 27. ♗b5 ♗e7-+).

21. ♖c1!

Il ♗c6 ha perso il suo appoggio naturale: ora per il Nero risulterà impossibile impedire efficacemente l'entrata delle Torri sulla colonna c.

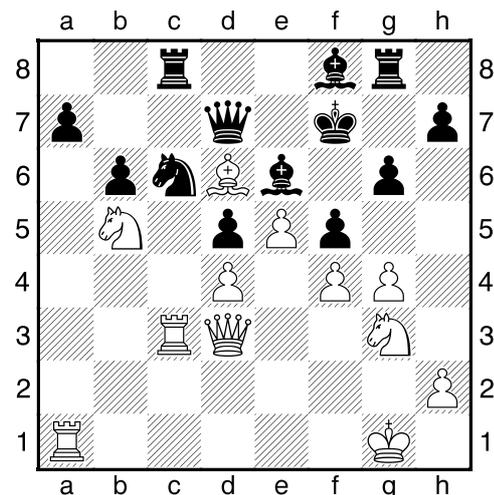
21... ♖g8

21... fxc6? 22. f5 gxf5 23. ♗c7!± e con il cambio dell'♕e6 crolla il punto f5 ed ogni residua speranza del Nero.

22. ♖c3 ♖c8

22... fxc6 23. ♖ac1 ♖c8 24. ♕xf8 ♗xf8 25. ♗e3!± preparando sia l'eventuale ingres-

so in h6 (dopo f5), sia la triplicazione sulla colonna (dopo ♖1c2)



23. ♖xc6!

L'inizio dell'attacco finale.

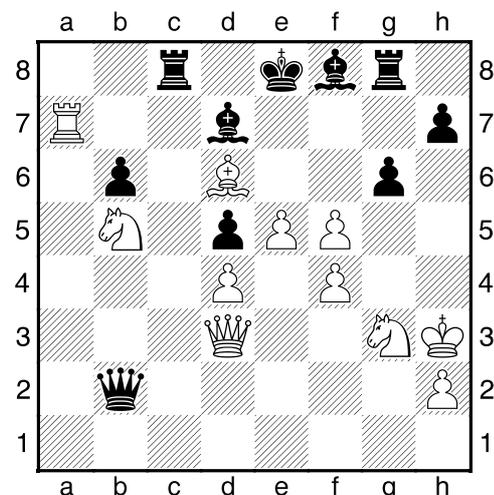
23... ♗xc6 24. ♖xa7+ ♕d7

24... ♔e8 25. ♗c7+ ♖xc7 26. ♖xc7 ♗a4 27. ♗c3!+-

25. gxf5 ♗c1+ 26. ♔g2 ♗b2+ 27. ♔h3

Nessuna paura dell'♕d7!

27... ♔e8



28. ♖xd7!+-

I pezzi leggeri che tentano di difendere il Re Nero devono essere eliminati!



Mariotti affronta Rafael Vaganjan al torneo del Banco di Roma del 1977. La partita finirà patta.

Vinceva anche la prosaica 28.♖c7+ ♜xc7
(28...♗d8 29.♗e6+ ♙xe6 [29...♗e8 30.♗xf8]
30.fxe6 con l'idea e7) 29.♞xc7+-

28...♗xd7 29.e6+ ♗d8

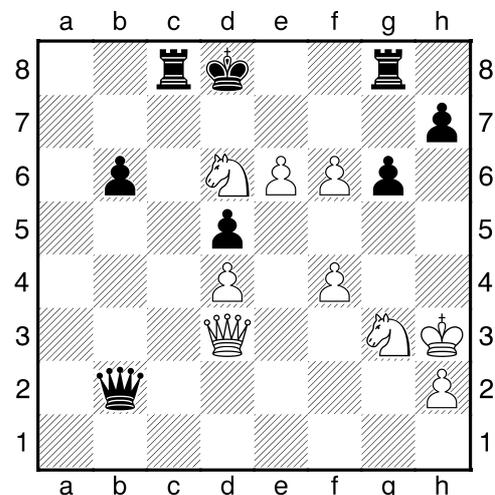
Se 29...♗c6 30.♗a7+ ♗xd6 31.♗xc8+ ♗c7
32.♞a6 con attacco decisivo. Ad esempio
32...♞a3 33.♞xb6+ ♗xc8 34.♞c6+ ♗b8
35.♞e8+ ♗c7 36.f6!! e, come in partita, i
due pedoni liberi si mostrano molto più forti
della Torre.

30.f6!

Non è scacco, ma non si può certo dire che
sia una mossa tranquilla!

30...♙xd6 31.♗xd6

I pezzi Bianchi sulla sesta traversa sono, in
pratica, più forti delle due Torri nere



31...♞c2

Permette una chiusura brillante. Se
31...♞a8 32.♞e3+- con idea e7, f7, ♞e5 con

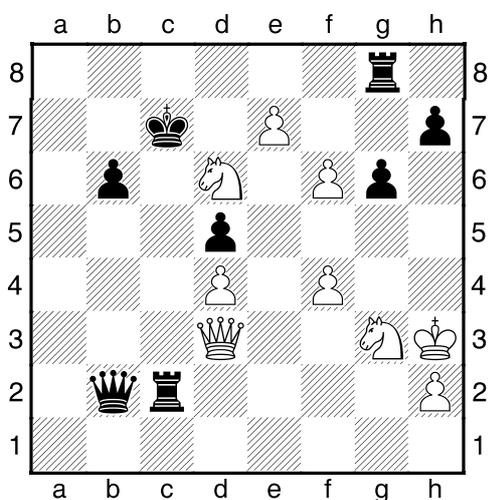
facile vittoria.

32.e7+

Vinceva anche 32.♔a6 ♖xh2+ 33.♔g4 h5+ 34.♔g5 e finiti gli scacchi il Nero prende rapidamente matto.

32...♔c7

32...♔d7 porta ad una conclusione analoga.



33.♔xc2+! ♔xc2 34.f7!

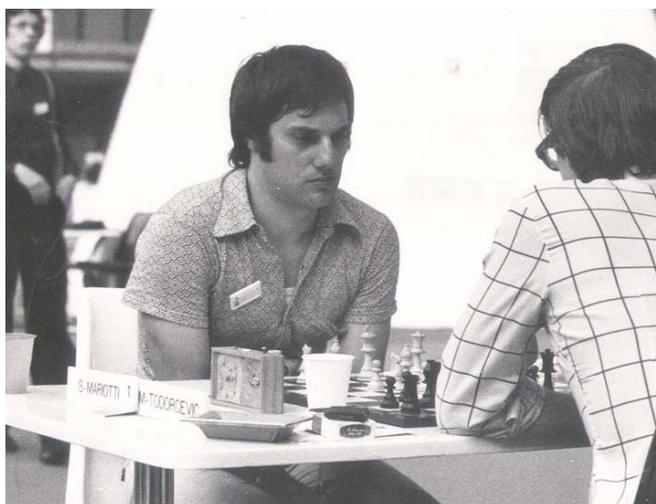
L'apoteosi della concezione di Mariotti!

34...♔xd6 35.fxg8♔

35.f8♔; 35.e8♔; 35.e8♘+!+- sono tutte ugualmente forti

35...♔xe7 36.♔xd5 1-0

Anche se il Nero non ha opposto un'adeguata resistenza, l'impeto e la vivacità dell'attacco di Mariotti sono notevoli: quando otteneva posizioni che gli si addicevano, come questa, non era facile neanche per i più forti giocatori del tempo opporsi...



Mariotti - Todorcevic, Olimpiade di Nizza 1974

TORNEO DI BUDAPEST (UNGHERIA), 1975

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6		
1 Ribli,Zoltan	*	½	1	½	½	1	1	½	½	1	½	½	1	1	½	½	10.5 / 15	77.50
2 Polugaevsky,Lev	½	*	½	½	½	½	½	½	1	0	1	1	1	1	1	1	10.5 / 15	71.75
3 Smejkal,Jan	0	½	*	½	½	½	½	1	½	½	1	½	1	½	1	1	9.5 / 15	
4 Portisch,Lajos	½	½	½	*	½	1	½	0	½	1	1	1	0	½	½	½	8.5 / 15	63.00
5 Kirov,Nino	½	½	½	½	*	0	1	½	0	1	½	½	1	½	½	1	8.5 / 15	60.75
6 Sax,Gyula	0	½	½	0	1	*	½	½	½	1	½	1	1	½	½	0	8.0 / 15	59.25
7 Poutiainen,Pertti	0	½	½	½	0	½	*	½	0	1	½	½	½	1	1	1	8.0 / 15	53.75
8 Adorjan,Andras	½	½	0	1	½	½	½	*	½	½	½	0	½	½	½	1	7.5 / 15	54.25
9 Szabo,Laszlo	½	0	½	½	1	½	1	½	*	0	0	½	½	½	½	1	7.5 / 15	54.00
10 Mariotti,Sergio	0	1	½	0	0	0	0	½	1	*	½	½	½	1	1	1	7.5 / 15	50.75
11 Pinter,Jozsef	½	0	0	0	½	½	½	½	1	½	*	1	0	½	1	0	6.5 / 15	47.00
12 Hulak,Krunoslav	½	0	½	0	½	0	½	1	½	½	0	*	½	½	½	1	6.5 / 15	45.50
13 Espig,Lutz	0	0	0	1	0	0	½	½	½	½	1	½	*	0	1	1	6.5 / 15	42.00
14 Farago,Ivan	0	0	½	½	½	½	0	½	½	0	½	½	1	*	½	½	6.0 / 15	
15 Bilek,Istvan	½	0	0	½	½	½	0	½	½	0	0	½	0	½	*	1	5.0 / 15	
16 Holm,Sejer	½	0	0	½	0	1	0	0	0	0	1	0	0	½	0	*	3.5 / 15	



Commenta
Sabino Brunello

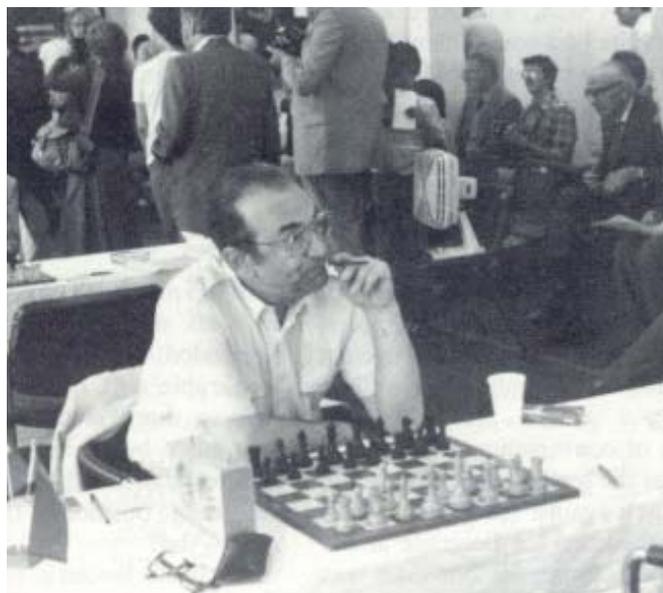
Prima che si cimentasse Brunello, questa partita era stata commentata negli anni '80 da tre annotatori differenti: l'autorevole Vlastimil Hort sull'Informatore (numero 33), Enrico Paoli sull'Italia Scacchistica (settembre 1982) e David Zilberstein sui Due Alfieri (agosto 1984).

Questi commenti non erano noti a Sabino quando ha analizzato la partita; si è deciso di comune accordo di aggiungerne una parte in corsivo tra parentesi quando utili per arricchire il testo anche con questa curiosità (un interessante confronto tra le sue analisi di oggi e quelle dell'epoca).

La selezione di questi commenti è del MF Luca Contini.

Questa prestigiosa vittoria di Mariotti contro l'allora indiscusso numero 2 del mondo (Kortschnoj aveva terminato solo pochi mesi prima la sfida mondiale di Merano contro Karpov) fu giocata in una delle edizioni dei tornei chiusi che negli anni 80 vennero organizzati con la sponsorizzazione del Banco di Roma, e che costituiscono uno degli appuntamenti più prestigiosi nel calendario scacchistico italiano dell'epoca.

Kortschnoj aveva già vinto l'edizione del 1981, mentre in questa, proprio a causa della presente sconfitta, si dovette "accontentare" di dividere ex aequo il gradino più alto del podio con J. Pinter (entrambi ottennero 7/9). Mariotti si piazzò buon terzo, con 5,5/9, precedendo tra gli altri Benko e Unzicker.



Victor Kortschnoj in un'immagine del 1984

S. Mariotti - V. Kortschnoj

Roma, 1982

1.e4 e5 2.♘c3 ♗f6 3.g3

Evidentemente Mariotti vuole evitare un confronto teorico, anche tenendo conto che l'avversario era appena reduce da una sfida mondiale e presumibilmente dunque armato

di tutto punto! Tuttavia anche questa linea può diventare pericolosa per il Nero, come vedremo fra poco

3...♝b4

Una scelta ambiziosa: il Nero cerca da subito di ottenere un forte centro

4.♝g2 0-0

Il Nero può anche doppiare i pedoni con 4...♝xc3 ma non mi pare che con questa



Una curiosa espressione in una foto del 1974

manovra ottenga molto.

5. ♖ge2 c6

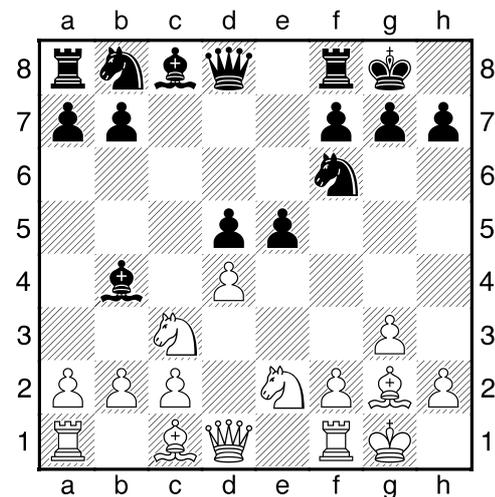
La mossa più coerente 5...d6 6.0-0 ♘c6 lascia l'♙b4 in una posizione un po' strana. Tuttavia il Bianco non ha un vero e proprio vantaggio.

6.0-0 d5 7.exd5

7.d4 exd4 8. ♖xd4 c5 9. ♖d1 è un'opzione degna di considerazione.

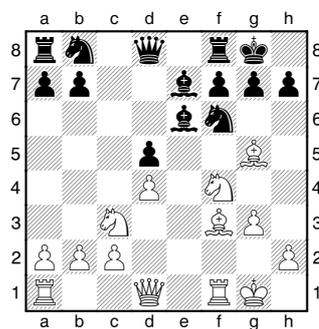
(Possibile anche 7.d3 ma dopo 7...dxe4 8.dxe4 [8. ♘xe4 ♘d5!] 8... ♖xd1 9. ♖xd1 ♙e6 il Nero ottiene come minimo la parità. - Zilberstein)

7...cxd5 8.d4!±



8...exd4

Il tentativo di estendersi al centro con 8...e4 (valutata dubbia da Hort) incontra la forte risposta 9. ♙g5 (netto vantaggio - Hort) 9... ♙e6 (9... ♙e7 10.f3 ♘c6 11. ♙xf6 ♙xf6 12.fxe4 dxe4 13. ♘xe4 ♙xd4+ 14. ♘xd4 ♘xd4 15.c3 è decisamente spiacevole per il Nero) 10.f3 exf3 11. ♙xf3 ♙e7 12. ♘f4± il pedone d5 è un comodo bersaglio, mentre non è chiaro quale sia il controgio del Nero.



Il pedone d5 è un comodo bersaglio, mentre non è chiaro quale sia il controgio del Nero.

9. ♘xd4

Logica e forte.

9. ♖xd4 ♘c6 10. ♖d3 non sembra molto convincente ma la posizione è ancora molto tesa

e probabilmente più semplice da giocare con il Bianco. Ad esempio 10...♖e8 11.♗g5 (11.a3 permette al Nero di attivarsi con 11...♗xc3 12.♗xc3 d4?) 11...♗g4 12.♞ae1 ♞c8 13.♗xf6 ♞xf6 14.♗f4 ♞xe1 15.♞xe1 d4 16.♗cd5 ♞d6 con approssimativa parità.

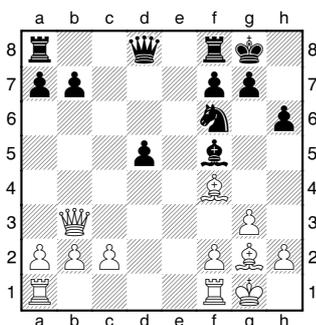
Le alternative a 12.♞ae1 invece sono meno chiare:

- a) 12.♗f4 ♗e5 13.♞b5 ♗xc3 14.bxc3 ♗f3+ 15.♗xf3 ♗xf3 il compenso del Nero è evidente;
- b) 12.a3 ♗a5 13.♞ae1 (13.♗f4 ♗e5 14.♞b5 ♗xc3 15.bxc3 ♗f3+ 16.♗xf3 ♗xf3) 13...♗e5 14.♞b5 a6 15.♞a4 (se 15.♞xb7 ♞b8 16.♞xa6 ♞xb2?) 15...♗c4 e il Bianco non ha ottenuto nessun vantaggio.

9...♗xc3

(Ciò che va bene per Kortschnoi potrebbe essere dubbioso per un altro! Commenta Paoli, assegnando alla mossa un ?!)

Intuitivamente sconsiglierei questo cambio, ma la posizione è già spiacevole per il Nero. Analizzando sono gradualmente arrivato alla conclusione che è la scelta corretta da parte del Nero, anche se l'alfiere camposcuro del Bianco è molto forte (9...♗c6 10.♗g5± è scomoda per il Nero). *(Questo è anche il parere di Hort)*. Per questo è logico giocare 9...h6 10.♗f4 ♗c6 11.♞d3 (non vedo di meglio) 11...♗xd4 12.♞xd4 ♗xc3 13.♞xc3 ♗f5 14.♞b3±



Il Nero deve giocare con molta attenzione per evitare che il vantaggio del Bianco au-

menti

10.bxc3 ♗bd7?!

10...♗c6 11.♗g5 non permette al Nero di raggiungere la parità. La partita potrebbe continuare con 11...♗xd4 12.♞xd4 ♗f5 13.♞fe1 ♗xc2 14.♗xf6 ♞xf6 15.♞xf6 gxf6 16.♗xd5 seguite da ♞e7. Il Nero dovrà lottare a lungo per la sopravvivenza; probabilmente migliore è 10...♞e8 11.♞e1 (11.♗g5 ♗bd7 [11...♗c6 12.♞b1±] 12.♞b1 [12.♗xd5 ♞a5 13.c4 ♗xd5 14.♗b3 ♞c3∞] 12...h6 13.♗f4±) 11...♗c6 (11...♞xe1+ 12.♞xe1 ♗c6 13.♗e3± [13.♗g5!?!]) 12.♞xe8+ ♞xe8 13.♗b5± e il Nero soffre a causa delle case nere.

(10...♞a5 11.♞d3 ♗bd7 con gioco complicato è la vecchia teoria, richiamata in nota da Hort)

11.♗f4

Sarebbe stata più precisa 11.♞e1!±

Il vantaggio di aver lasciato l'alfiere a casa per ancora una mossa è evidenziato dalla variante 11...♗c5 12.♗a3 ♞a5 13.♗b4 ♞b6 dove il Bianco ha una piacevolissima scelta: 14.♗b3! (14.♞d2; 14.a4; 14.♞b1) 14...♗ce4 15.♗xe4! (15.♞d4±) 15...♗xe4 16.♞e3 ♞e8 17.♞xd5±: il Bianco ha un pedone in più e l'iniziativa, che nelle posizioni con gli alfieri di colore contrario è un fattore molto importante.

(Hort gratifica 11.Af4 con un "!")

11...♗b6

Sarebbe stata più forte 11...♗c5 12.♞e1 (il Bianco ottiene ben poco con 12.♗b5 ♗g4 13.f3 ♗d7 14.♗d6 ♗e6! 15.♗e5 ♗e8 - il gioco del Bianco arriva ad un punto morto - 16.♞b1 [16.♞xd5 ♗c6=] 16...♗c6 17.♗b5 [17.♗xb7? ♞e7] 17...f6=) 12...♞e8 il Bianco ha solo un leggero vantaggio.

(11...♞a5 12.♞e1!± ...♞xc3? 13.♗b5 con idea Cc7 +- Hort)

12.♗b5

È molto logico occupare la colonna aperta con 12.♞e1 oppure giocare 12.♞d3 con la



Helmertz - Mariotti (Roma, 1975), osservati da Giorgio Porreca (a sinistra) e Angelo Cillo (al centro)

stessa idea. In entrambi i casi il Bianco ha un netto vantaggio; tuttavia anche la mossa giocata in partita è interessante.

(Leggero vantaggio Bianco - Hort)

12...♙f5

12...♙g4 13.♚d4 (non è migliore 13.♚d3 ♚d7) 13...♙e2 14.♞fb1 ♙xb5 15.♞xb5 ♞c8 con solo un leggero vantaggio per il Bianco.

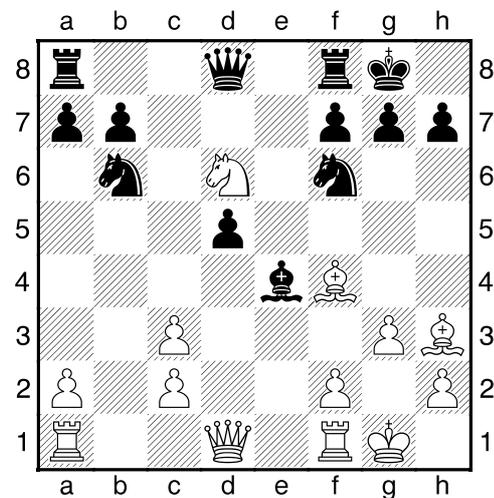
13.♘d6?!

13.♞e1 è nuovamente da preferire: 13...♚d7 (13...♙e4 14.f3 ♙g6 15.♙h3±) 14.♘d6 ♞ad8 15.♘xf5 ♚xf5 16.♚d3 con un certo vantaggio per il Bianco (è anche possibile 16.♞e7); anche 13.♞b1 ♚d7 14.♞e1 lascia al Bianco un leggero vantaggio.

13...♙e4!

Con 13...♚d7?! 14.♞e1 si rientra nella nota precedente.

14.♙h3



14.♞e1 ♙xg2 15.♙xg2 ♚d7 16.♞b1 offre al Bianco una posizione solo leggermente pre-



Esibizione in simultanea (1975)

feribile a causa della potenziale debolezza delle case bianche; 14.f3 ♔g6=
(Pareri divergenti: per Hort la mossa 14.♔h3 merita un "!", mentre Paoli la bolla con "?!" citando il post mortem della partita in cui Mariotti si rammaricava di non aver giocato 14.♗:e4)

14...♗c4 15.♗xe4

15.♗xb7 ♔e7 è pericolosa solo per il Bianco *(qui Paoli prosegue l'analisi con 16.♞b1 ♞ab8! 17.♔xb8 ♞xb8♣)*. Anche 15.♗xc4 dxc4 costringe il Bianco a difendersi.

15...♗xe4

I pezzi neri hanno raggiunto le loro posizioni ideali, ma il Bianco ha la coppia degli alfiere. La posizione è circa pari e richiede attenzione da parte di entrambi i giocatori *(15...dxe4!?! 16.♞e2 b5 17.a4 a6 18.♞fd1± - Hort)*

16.♞d4 ♞a5 17.♞fe1

(! - Zilberstein)

17...♞ae8

Una scelta strana da parte di Kortschnoj, che trovo difficile da spiegare.

17...♞fe8 18.♔f1 ♞ac8= permette al Nero di sviluppare i pezzi in maniera soddisfacente. Il Bianco non ottiene nulla dalle seguenti complicazioni: 19.f3 ♗xc3 20.♔xc4 dxc4 21.♔d2 ♗b5 22.♞xg7+ (non funziona 22.♞xe8+ ♞xe8 23.♞d7? ♞d8 24.♞xb5 a causa di 24...♞d4+! e il Nero vince facilmente) 22...♔xg7 23.♔xa5=

(Mossa condannata da tutti i commentatori con un "?!"):

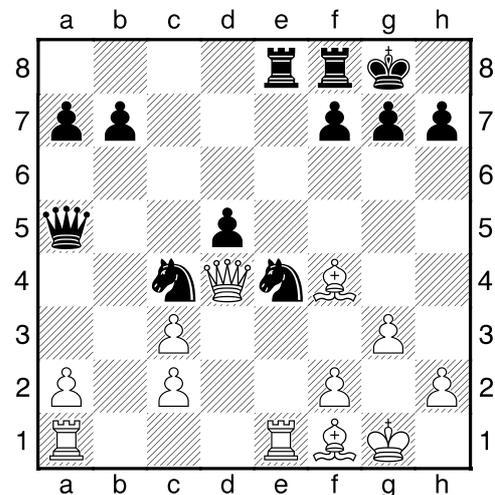
17...♞xc3?? 18.♞xe4+- Zilberstein;

17...♗xc3 [! con posizione complessa - Hort]

18.♔f1! ♞ac8 19.♞e7" - Zilberstein)

18.♔f1!

(! Paoli - !? Hort)



Mariotti coglie l'attimo trasferendo tempestivamente l'alfiere nella posizione ideale.

18...♗a3

(? Paoli - ?! Hort)

È rischiosa 18...♗xc3 19.♔xc4 dxc4 20.♔d2 (20.♔e5 ♗d5 non mi sembra molto chiara [20...♗b5∞ è il suggerimento di Hort]) 20...♞xe1+ (qui non funziona 20...♗b5 21.♞xe8 [21.♞xg7+ ♔xg7 22.♔xa5± - Hort. Secondo Kortschnoi è invece pari, come di-



chiarato nel post mortem] 21...♖xe8 22.♗d7 e il Bianco guadagna materiale: 22...♗d8 (22...♗d8 23.♞e1 è decisiva [stesso parere di Paoli] 23.♗xb5 con il pedone ancora in f2 non c'è lo scacco in d4!) 21.♞xe1 ♖b5 22.♗xg7+ ♔xg7 23.♙xa5± e il Bianco ha un certo vantaggio grazie all'alfiere e alla minaccia di invadere la settima traversa; sorprendentemente 18...♞c8 sembra invece ancora sufficiente per la parità.

19.♙d3±

Grazie al gioco impreciso dell'avversario, il Bianco ha riconquistato un certo vantaggio. (Netto vantaggio Bianco - Hort)

19...♞e6

È possibile anticipare di qualche mossa le decisioni critiche con 19...b6 20.♔g2 h5; oppure 19...h5 ma questo non migliora le prospettive del Nero.

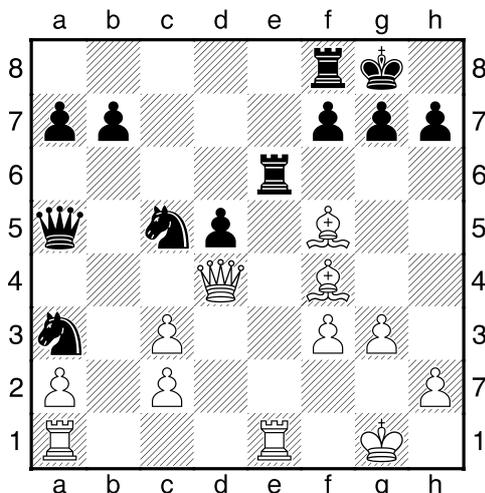
20.f3

(20.c4?? ♞g5!-+ Paoli)

20...♖c5

(20...♖xc3? 21.♙d2 ♖ab5 22.♗h4 h6 23.♙xb5+- Paoli)

21.♙f5!



Questa mossa ambiziosa pone il Nero di fronte a problemi estremamente difficili da risolvere. Se 21.♗xd5 ♗b6 22.♔g2 (22.♞xe6 ♖xe6+

23.♔h1 ♖xf4 24.gxf4±) 22...♖xd3 (22...♗d8 23.♞xe6 ♖xe6 24.♗e4±) 23.♗xd3±

21...♞f6?!

21...♞c6! 22.♗xd5.

Ora 22...g6 23.♙d7 ♖xc2 24.♙xc6 bxc6 25.♗e5! (25.♗xc6 ♖xe1 26.♞xe1 ♖d3 27.♞e2 ♖xf4 28.gxf4±) non risolve i problemi del Nero: 25...♖xe1 (25...♗b6 26.♞eb1 ♖d3+ 27.♞xb6 ♖xe5 28.♞a6 ♖xf3+ 29.♔g2 ♖xa1 30.♔xf3±) 26.♞xe1 ♗b6 27.♙e3 ♖d3 28.♗e4 ♗b5 29.a4 ♗d5 30.♗xd5 cxd5 31.♞b1 e il finale è decisamente spiacevole per il Nero: a7 è debole e l'alfiere è più forte del cavallo.

Tuttavia 22... ♗xc3! avrebbe permesso al Nero di continuare la difesa:

- a) la sofisticata 23.♙d6 ♗d8 24.♞ad1 non funziona a causa di una difesa incredibile: 24...♖e6! (24...g6 25.♞e7 ♞f8 26.♙d7±) 25.♙xe6 ♞cxd6 26.♙xf7+ ♔f8 27.♗g5! Ora le minacce del Bianco sembrerebbero fortissime, ma... 27...♔xf7 (27...♗f6? 28.♗xf6 gxf6 29.♞xd6 ♞xd6 30.♙b3±) 28.♗e7+ ♔g8 29.♞xd6 ♗c5+ 30.♞e3 ♗xd6 31.♗xd6 ♞xd6 32.♞xa3 ♗d2 ci porta ad un finale patto. Ad esempio 33.♞xa7 ♞xc2 34.♞xb7 ♞xa2;

- b) 23.♙e5 ♗c4= lascia il Bianco a mani vuote;

- c) 23.♞ad1! è l'unica per mantenere un vantaggio: 23...♖c4 (23...g6 24.♞e3 ♗b2 25.♙d6 è troppo pericolosa per il Nero) 24.♞e7 ♖b6 25.♗d4 (25.♗e5 ♗xe5 26.♙xe5±) 25...♗xd4+ 26.♞xd4 ♖c8 27.♞e2± il Bianco mantiene una certa pressione grazie alla coppia degli alfieri.

22.♗xd5± ♗xc3?!

Si doveva cercare di resistere con 22...g6 23.♙d3±

23.♞ad1!+-

Ora le difficoltà del Nero sono insormontabili. Kortschnoj trova la migliore possibilità pratica, ma incontra una convincente confutazione.

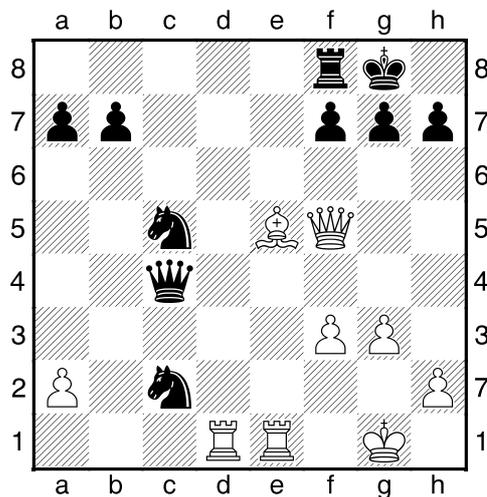
23...♖xf5

23...♗e6 24.♕e5 ♖xf5 25.♕xc3 ♗xd5
26.♗xd5+-

(23...♗xc2 24.♕xc2 ♗xc2 25.♗c1 ♖f5
[25...♗g6 26.♗xc5 ♖xf4 27.♗xf8+- Zilberstein] 26.♗d6+- Hort)

24.♗xf5 ♗xc2 25.♕e5

Adesso Mariotti inizia un decisivo attacco diretto al re.

25...♗c4**26.♕xg7**

Semplice e devastante.

(!! Paoli, Zilberstein; ! +- Hort)

26...♗xg7

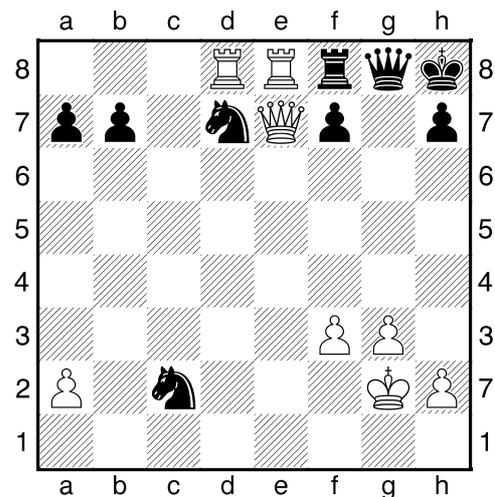
È più resistente 26...♗xe1 27.♕xf8 ♗cd3 e qui una sola mossa vince: 28.♕c5!

27.♗g5+ ♗h8 28.♗d8 ♗d7

(28...♗e6 29.♗xe6!+- Zilberstein;
28...♗xd8 29.♗xd8+ ♗g7 30.♗g5+ ♗f8
31.♗h6+- Zilberstein)

29.♗ee8 ♗d4+

(29...♗b4 30.♗h6! [30.h4! ♗xe8 31.♗xe8+ ♗f8 32.♗f5! ♗d4+ 33.♗h2 ♗d2+ 34.♗h3+- Paoli] 30...♗g8 31.♗e4!+- Zilberstein)

30.♗g2 ♗g7 31.♗e7 ♗g8**32.♗xd7 1-0****TORNEO DI ROMA, 1982**

				1	2	3	4	5	6	7	8	9	0		
1		Pinter, Jozsef	2535	+139	*	½	½	½	1	½	1	1	1	7.0 / 9	27.50
2		Kortschnoj, Viktor	2645	+17	½	*	0	1	½	1	1	1	1	7.0 / 9	26.75
3		Mariotti, Sergio	2445	+100	½	1	*	0	½	1	½	½	1	5.5 / 9	
4		Benko, Pal C	2470	-5	½	0	1	*	½	½	½	½	½	4.5 / 9	19.50
5		Marovic, Drazen	2460	+5	0	½	½	½	*	½	½	½	1	4.5 / 9	18.25
6		Tatai, Stefano	2435	-5	½	0	0	½	½	*	½	½	½	4.0 / 9	
7		Robatsch, Karl	2420	-28	0	0	½	½	½	½	*	½	½	3.5 / 9	13.75
8		Zichichi, Alvisè	2385	+10	0	0	½	½	½	½	½	*	½	3.5 / 9	13.75
9		Soos, Bela	2400	-48	0	0	0	½	0	½	½	½	*	3.0 / 9	
10		Unzicker, Wolfgang	2455	-154	0	0	½	½	½	0	½	½	0	2.5 / 9	



Gli scacchi a scuola in Italia

A cura della Commissione Didattica Giovanile e Scuola

I progetto "Scacchi a scuola in Italia"

Negli ultimi anni le attività di diffusione scacchistica nelle Istituzioni scolastiche si sono moltiplicate in molte regioni italiane, Dirigenti Scolastici e Docenti mostrano un grande interesse per la nostra disciplina, in relazione all'attività didattica propria delle varie scuole, ed in generale alla formazione degli studenti.

La ricerca scientifica "Gli scacchi: un gioco per crescere"

Molte recenti ricerche nel campo della Didattica evidenziano il ruolo di attività che riescano a coinvolgere attivamente lo studente nei processi di apprendimento, ma in Italia ne è stata realizzata una in particolare, legata all'attività scacchistica scolastica portata negli istituti piemontesi dalla Federazione Scacchistica Italiana, che considera-

mo strettamente collegata alle premesse del nostro progetto. La ricerca, denominata "Gli scacchi: un gioco per crescere", è stata realizzata presso otto classi terze di scuola Primaria nel 2007 dal prof. Roberto Trincherò, Docente di pedagogia sperimentale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, ed ha stabilito come il gioco degli scacchi possa essere un valido ausilio per il potenziamento delle abilità cognitive degli alunni. Detta ricerca ha valutato l'efficacia dei nostri istruttori e dei protocolli didattici da loro impiegati, permettendoci di affermare che, quando impiegato come strumento pedagogico, il gioco degli scacchi può ben supportare il compito degli insegnanti.

Riteniamo inoltre che la pratica scacchistica, oltre alla naturale stimolazione delle competenze logiche, porti all'affinamento



dell'intuizione e delle capacità gestionali di qualunque situazione, che produca la considerazione e l'accettazione dei propri limiti e degli eventuali insuccessi, consolidando tramite il gioco il rispetto delle regole e dell'avversario, l'esercizio della pazienza e della correttezza.

La connessione con i programmi PISA

Gli scacchi possono rivelarsi un importante strumento didattico per la rimozione di alcuni ostacoli all'apprendimento sia sul piano comportamentale, motivando all'impegno verso un progetto strategico scelto autonomamente, sia su quello delle connessioni logiche, favorendo soprattutto i rapporti di causa-effetto e le aperture del pensiero divergente pur nell'applicazione del pensiero convergente. In particolare, si ritiene che questo tipo di interventi possano essere valido supporto per lo sviluppo di competenze matematiche come declinate nei programmi PISA, cioè connesse ad un uso più ampio e funzionale della matematica, dove si richiede una applicazione nel riconoscere e formulare problemi matematici in varie situazioni (PISA 2003).

I risultati ottenuti ai test PISA suggeriscono che gli studenti italiani non sanno applicare le abilità costruite a scuola in contesti meno strutturati di quelli in cui sono soliti svolgere le loro attività scolastiche; essi mostrano difficoltà nei processi di riflessione, riproduzione e connessione delle conoscenze matematiche (Fonte UMI)

Questo tipo di difficoltà emergono soprattutto a causa di un pensiero non-scientifico. Gli studenti non sono abituati a pensare usando un rigoroso e coerente approccio scientifico, o meglio, non lo ritengono un riferimento essenziale in molte attività perché lo ritengono circoscritto ad ambiti ben delimitati.

La condizione attuale dei progetti "Scacchi a scuola" in Italia

Tutte queste considerazioni sono frequentemente presenti nei progetti didattici che sono prodotti dagli Istruttori e/o dai docenti impegnati nelle attività scacchistiche a scuola. Si rileva però che, a fronte di questo lodevole impegno, non esiste un modo organico di approcciarsi a questo nuovo strumento della didattica e molti dei benefici possibili sono dispersi nei rivoli della poca esperienza nel coniugare dette istanze formative nei tempi e modi adeguati.

Ben inteso che le attività di avviamento al gioco degli scacchi sono ormai diffuse su tutto il territorio nazionale, sovente questi progetti si sono sviluppati su base locale e a volte in modo sporadico, tramite delle associazioni scacchistiche a noi affiliate le quali, supportando la richiesta degli istituti scolastici a loro vicini, possono fornire degli istruttori F.S.I./C.O.N.I. in grado di intervenire sulle classi in qualità di "esperti esterni", sia in orario curricolare che extra curricolare.

In numerosi istituti le attività di avviamento al gioco degli scacchi vengono senz'altro realizzate dai docenti stessi, cioè senza alcun intervento esterno, ma risultano per la nostra federazione difficilmente quantificabili.

La diffusione del gioco degli scacchi nelle scuole sembra quindi dovuta ad una brillante intuizione di un certo numero di docenti che però si scontra con le rigidità del sistema e con qualche obiettiva difficoltà nell'introdurre le lezioni da parte degli istruttori, quando richiesti come esperti, che non appartengono al mondo della scuola. Pertanto il progetto che sarà proposto si configura quale riferimento nazionale, e si articola in varie attività organiche e strutturate, e vuole essere al contempo strumento didattico e di formazione docenti. Si ritiene infatti fondamentale la possibilità di motivare utilmente i docenti



della scuola pubblica, affinché essi possano sentirsi adeguati nelle rispettive competenze tecniche, necessarie all'insegnamento del gioco degli scacchi, sapendo ben impiegare questo strumento pedagogico con le finalità sopra esposte.

Un riferimento concreto: il progetto "Scacchi a scuola" in Piemonte"

Per illustrare con la dovuta chiarezza il progetto "scacchi a scuola in Italia" dobbiamo fare riferimento a quanto finora la Federazione Scacchistica Italiana ha saputo realizzare come progettualità in ambito scacchistico scolastico, cioè "Scacchi a scuola in Piemonte". La situazione del Piemonte è differente dal resto del territorio nazionale, poiché tramite il relativo Comitato regionale della Federazione Scacchistica Italiana si è potuto avviare nel 2005, in forma coordinata con l'Ufficio Scolastico Regionale e il Settore Istruzione della Regione Piemonte, il progetto "Scacchi a scuola in Piemonte", che per il livello qualitativo e quantitativo raggiunto è considerato un esempio di eccellenza nella diffusione scacchistica scolastica e si colloca tra i principali progetti in ambito internazionale. Nell'anno scolastico 2008/2009 ha coinvolto complessivamente 1.007 classi con 19.244 allievi tra scuola primaria, secondaria inferiore e superiore, per un totale di 11.852 ore di lezione. I numeri, in tre anni, evidenziano un incremento dei partecipanti di oltre il 40% e il raddoppiamento delle ore di lezione, a testimoniare l'enorme successo dell'iniziativa.

Questo progetto finora è stato realizzato interamente con l'intervento di esperti esterni, che hanno collaborato con gli insegnanti curricolari, ma ha anche saputo fornire l'aggiornamento e la formazione agli insegnanti stessi con la finalità di poter ampliare l'utilizzo pedagogico del gioco degli scacchi senza

ricorso agli Istruttori esterni, in quanto onerosi e senz'altro numericamente insufficienti in un'ottica di diffusione completa, finalizzata al raggiungimento di tutti gli istituti scolastici della Regione.

La nostra riflessione ha preso spunto da questo progetto, con l'intento di fornire una possibile modalità operativa di diffusione dei corsi di avviamento al gioco degli scacchi su scala nazionale.

Le basi del Progetto "Scacchi a scuola in Italia"

L'obiettivo principale di "Scacchi a scuola in Italia" è quello di fornire un percorso di didattica scacchistica – scolastica alle classi della scuola primaria, in orario scolastico, della durata minima di 50 ore complessive (10 ore per anno).

a) Psicomotricità su scacchiera gigante

Per gli alunni di classe prima e seconda è stato creato un percorso didattico da noi chiamato "Psicomotricità su scacchiera gigante", basato su due livelli, che sta dando eccellenti risultati in quanto a richieste da parte degli istituti scolastici (Piemonte) ed è risultata un'attività altamente propedeutica all'apprendimento del gioco degli scacchi. Non si tratta propriamente di didattica scacchistica, ma è un'attività correlata alla conoscenza dello spazio in relazione al corpo, con tutto ciò che può divenire sperimentabile dagli alunni su una scacchiera da pavimento di 4 x 4 metri: linee verticali, orizzontali, diagonali, giochi di catture, movimento tra le caselle ecc. Tutte componenti che ritroveranno in forma scacchistica in classe terza. Per questa attività è richiesta una formazione degli insegnanti di 8 ore.

L'attività scacchistica scolastica, a partire dalle classi terze, richiede una maggiore competenza e il suo percorso didattico potrà essere condotto con tre differenti modalità,



attuabili anche in contemporaneità:

b) Formazione docenti scolastici

I protocolli di insegnamento scacchistico – scolastico previsti per il progetto richiedono, per il primo livello (scuola Primaria), 16 ore di formazione per essere impiegati dagli insegnanti. Non bisogna confondere l'utilizzo pedagogico del gioco degli scacchi con la vera e propria pratica agonistica, per la quale sono richieste ben altre competenze e che qui sarebbero fuori luogo. Il processo didattico si collocherà su un percorso composto da lezioni frontali di non più di 15 minuti a cui seguiranno sempre le esercitazioni pratiche dei ragazzi, sia per quanto riguarda l'apprendimento delle regole di base che per la comprensione delle successive "tappe obbligate" delle conoscenze scacchistiche. La parte pratica, sebbene venga guidata dall'insegnante, è quindi preponderante e permette l'immediata verifica delle competenze acquisite. La dinamica dei corsi di avviamento al gioco degli scacchi è elevata ed adatta a tutta la classe senza eccezioni.

c) Insegnamento agli alunni tramite l'utilizzo di internet/intranet

Nell'ambito della ricerca scientifica condotta dai prof. Parisi (CNR di Roma) e Trincherò (Università di Torino) è stato sperimentato l'impiego di un software per l'insegnamento delle regole di base del gioco degli scacchi agli alunni di classe terza. L'esito è stato positivo, in quanto l'insegnamento si è dimostrato efficace al pari del sistema tradizionale che prevede l'impiego di un insegnante o di un istruttore F.S.I.

Per fornire le regole di base del gioco potremmo quindi operare tramite internet, o Intranet, laddove gli istituti scolastici siano in possesso di un'adeguata aula informatica e non abbiano insegnanti precedentemente aggiornati dai nostri corsi.

d) Impiego degli Istruttori FSI/CONI

L'utilizzo di questi "esperti esterni" alla scuola ha dato particolari e significativi risultati in Piemonte (anche in Liguria è stato approvato un analogo progetto "Scacchi a scuola", per l'anno scolastico 2009/2010, che coinvolgerà circa 10.000 alunni di scuola Primaria) e sembra essere il sistema di insegnamento ad oggi più efficace.

Questo però è reso possibile dove gli Istruttori F.S.I. sono retribuiti con progetti a ricaduta regionale, che vengono finanziati da Enti o in alternativa dalle scuole stesse, anche se potremmo considerare quest'ultima possibilità più scarsamente attendibile in futuro. Per questo progetto potremo ricorrere all'impiego degli Istruttori laddove le Istituzioni scolastiche non si siano potute avvalere dei precedenti forme di insegnamento proposte tranne che per il punto a), attività per la quale non disponiamo ancora di un sufficiente numero di Istruttori formati. Per poter ottenere dei risultati soddisfacenti con l'impiego degli Istruttori F.S.I. sarà necessario dare alla Federazione Scacchistica Italiana il compito di organizzarsi, sia a livello regionale che nazionale, per il conseguimento delle risorse economiche necessarie al soddisfacimento delle richieste delle scuole. Possiamo avvalerci dell'esperienza avuta in Piemonte, la quale, in questo senso, ha testimoniato su come le sinergie siano rese possibili quando le Istituzioni scolastiche dichiarano di voler introdurre il gioco degli scacchi nei rispettivi Programmi dell'Offerta Formativa.

Considerazioni finali

Nell'ambito del convegno internazionale "Gli scacchi: un gioco per crescere", realizzato nella città di Torino dal 25 al 27 Febbraio 2009 (www.turinchesinschools.com) che aveva per oggetto l'insegnamento degli scacchi nelle scuole, nonché il ruolo e la potenzialità di tale insegnamento nello svilup-



nistero, ma non è mai stato analizzato in ciò che di positivo ha recato in ambito educativo, né tanto meno mai proposto qualcosa di coordinato a livello nazionale, benché i dati in nostro possesso indichino che il mondo della scuola sempre più richiede l'attivazione dei corsi di avviamento al gioco degli scacchi in ambito curricolare. Pertanto si ritiene opportuno iniziare il lavoro di raccolta dati e coordinamento delle buone pratiche.

L'esperienza fatta in Piemonte ci porta ad affermare che lo strumento si è rivelato molto

po delle capacità cognitive e della personalità degli alunni, è risultato anche che diversi Paesi hanno varato programmi governativi che prevedono l'inserimento organico degli scacchi a scuola, tra cui la Cina, la Turchia e l'Egitto, tramite il loro relativo Ministero dell'Istruzione.

Crediamo che rendere il gioco degli scacchi una materia scolastica, come appunto sta succedendo altrove, sarebbe ora poco pertinente alla nostra realtà nazionale, in quanto si può definire questo un momento di profonda innovazione strutturale della stessa scuola pubblica, con tutti i risvolti che ciò comporta. La nostra proposta di inserimento dell'attività scacchistica nella scuola primaria vuole però inserirsi in una prospettiva a lungo termine, sicuramente innovativa in ambito europeo, in quanto sono ormai diversi anni che il rapporto tra scacchi e scuola si è instaurato con profitto, ricordiamo che nell'aprile 2008 è stato firmato un Protocollo d'Intesa col Mi-

efficace soprattutto per la sua flessibilità ed aderenza ai principi dell'Autonomia scolastica: l'adesione della Scuola al Progetto, espressa nel POF, è sufficiente ad inserirla a pieno titolo e con le modalità più rispondenti alle sue effettive esigenze, cioè in funzione della presenza o meno di personale docente della Scuola titolato in materia, integrato dalla eventuale presenza dell'Istruttore federale. Nel tempo, sono stati formati sempre più docenti e l'effetto domino è stato assai rilevante, come i dati sopra citati confermano. La proposta pertanto è quella di riproporre detto modello, per ottenere ottimi risultati anche a livello nazionale, nella convinzione che un'azione coordinata nazionale, che ha per primi interlocutori i Comitati Regionali, ha molte più probabilità di reperire risorse finanziarie, per supportare adeguatamente un progetto che ha una forte identità ed una elevata valenza formativa.



Carla Fineschi

«Abbiamo notato che la tattica, intesa come capacità di trovare e calcolare combinazioni, e la strategia, intesa come comprensione della posizione dei pezzi e la capacità di progettualità di piani per lo svolgimento della partita, erano indispensabili apprendimenti per il giocatore patologico.

Il 10 giugno 2009, nell'Aula Magna storica dell'Università di Siena, patrocinato dal Comune di Siena e dalla Federazione Scacchistica Italiana, si è tenuto un convegno intitolato "Scacchi, un gioco tra creatività e scienza". Scacchitalia ha intenzione di pubblicare, nella serie "I libri", gli atti del convegno insieme ad altre comunicazioni scientifiche sugli scacchi, edite e no. In anteprima pubblichiamo l'intervento della dott.ssa Carla Fineschi che ha illustrato un originale progetto in corso nel carcere di San Gimignano.

Gioco d'azzardo e carcere

Un'esperienza nel carcere di San Gimignano

di **CARLA FINESCHI**

Psicologa, Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale

L'80% degli italiani dedica una qualche attenzione al gioco e, di questi, il 3% cade in una patologia definita gioco d'azzardo patologico (G.A.P.), che ha un giro economico di 25 milioni di euro all'anno.

Il manuale psichiatrico internazionale, DSM IV, definisce il GAP come "un comportamento persistente, ricorrente e mal adattivo di gioco d'azzardo che compromette le attività personali, familiari, lavorative". Altra persistente caratteristica è lo chasing, cioè la rincorsa alla perdita, che impedisce di fermarsi anche quando le capacità cognitive direbbero di

farlo; la ricerca di sensazioni forti spinge ad andare avanti e il farlo porta un aumento d'adrenalina che produce percezioni gratificanti, e connette circuiti cerebrali simili a quelli dei cocainomani.

Il GAP esiste da secoli e numerosi personaggi hanno descritto le emozioni e le rovine di persone affette da tale disfunzionalità, uno per tutti Fjodor Michajlovic Dostoevski, che nel romanzo autobiografico "Il giocatore", raccontò dell'inaridimento dell'anima di una persona affetta dalla compulsività del gioco.

Solo da pochi anni però il gioco d'azzardo è visto come una



"Michajlovic Dostoevski nel romanzo autobiografico "Il giocatore", raccontò dell'inaridimento dell'anima di una persona affetta dalla compulsività del gioco."

patologia, come una dipendenza e non un vizio.

Tale diverso inquadramento ha spinto gli specialisti a verificare quali siano i tratti di personalità che possono caratterizzare i giocatori patologici, e le ultime ricerche psicodiagnostiche hanno verificato che depressione, alti livelli d'ansia, impulsività, incostanza, caratterizzano la struttura di tali soggetti.

Ogni giocatore d'azzardo attraversa tre fasi: la prima vincente, in cui si riscontra un gioco occasionale; la seconda perdente, in cui inizia un gioco solitario ed il chasing; ed infine la terza fase, in cui il gioco si sovrappone con la vita del soggetto, che è in

completo isolamento sociale e spesso agisce illegalmente.

I giocatori compiono infatti danni contro il patrimonio, come truffa ed assegni a vuoto, legati alla loro patologia e pertanto in diversi si trovano ristretti in carcere.

Quale può essere la migliore terapia in una situazione di restrizione della libertà?

Al carcere di San Gimignano abbiamo pensato di organizzare un corso di scacchi ed inserirvi i giocatori d'azzardo.

L'idea è nata casualmente, un educatore giocava a scacchi con un detenuto musulmano, che spesso sono competenti, poiché nella loro cultura tale intrattenimento è molto diffuso.

Abbiamo così verificato quale fossero i requisiti psicologici necessari al gioco.

Abbiamo notato che la tattica, intesa come capacità di trovare e calcolare combinazioni e la strategia, intesa come comprensione della posizione dei pezzi e la capacità di progettualità di piani per lo svolgimento della partita, requisiti importanti per lo scacchista, erano indispensabili apprendimenti per il giocatore patologico.

In effetti saper progettare a medio termine interrompe la compulsività a rincorrere la gratificazione immediata, ed anche avere una percezione della posizione dei pezzi nella scacchiera verificando mentalmente come potrebbero cambiare a proprio vantaggio, implica una capacità del fattore spaziale e dell'autopercezione, che manca al giocatore compulsivo, incapace di vedersi in un proprio spazio delimitato e di muoversi calcolando le conseguenze dei propri atti.

Lo scacchista ha capacità logico-razionali, riconosciute da tutti ma possiede anche intuizione, fantasia, grande concentrazione e memoria, abilità importanti per tutti, abilità che appaiono importanti per rivedere e riconoscere se stessi e spingersi ad uno spirito



La partita a scacchi dal film "Il settimo sigillo".

di autocritica.

Lo scacchista impara dai propri errori, dalle proprie mosse sbagliate ed attraverso questa revisione trova strategie diverse.

Altre peculiarità che ci hanno spinto a scegliere il gioco degli scacchi come terapia contro il gioco d'azzardo sono la capacità d'analisi necessaria per studiare le intenzioni dell'avversario, senza lasciarsi ingannare dal comportamento verbale e non verbale, la perizia quindi di saper leggere anche il non detto.

I giocatori di scacchi sembrano essenzialmente di due tipi, quelli che giocano contro la scacchiera e quelli che giocano contro l'avversario.

I primi privilegiano le combinazioni eleganti e la soluzione dei problemi, il problem solving, cioè la capacità di trovare variegate soluzioni rispetto ai problemi.

I secondi giocano contro l'avversario, privilegiando l'aspetto agonistico del gioco. Cercano di mettere in uno stato di soggezione

il rivale, facendo pressione psicologica e studiando il proprio sguardo per influenzare psicologicamente l'avversario.

Giocare contro l'avversario stimola la capacità d'autosservazione rispetto al comportamento relazionale, si entra in una competizione sana, nella quale si studia l'altro e se stesso e si progetta una strategia sulla base della conoscenza dell'avversario.

Le capacità necessarie allo scacchista sono esattamente quelle importanti per affrontare la vita come ci ha mostrato metaforicamente il regista Bergman nel "Settimo sigillo".

Per le ragioni sovraesposte è stato organizzato un torneo di scacchi, in cui hanno partecipato 14 soggetti, la maggior parte provenienti dal nord Africa, esperti giocatori, gli altri soggetti affetti da GAP.

L'obiettivo era quello di ridurre la loro compulsività, attraverso l'apprendimento di progettualità a medio termine e la riduzione dell'ansia attraverso la migliore gestione dei rapporti interpersonali, affinando la capacità d'autoanalisi degli avversari ed apprendendo anche ad osservare ed interpretare la comunicazione non verbale.

I risultati che sono ora dimostrabili sono una motivazione al gioco, è stato infatti richiesto l'inizio di un nuovo torneo e amplieremo e diffonderemo ulteriormente l'esperienza iniziando anche un corso base per apprendere il gioco degli scacchi.

È importante che i soggetti affetti da GAP ripetano più volte l'esperienza del torneo, fino a far diventare gli scacchi come parte della loro vita, sostituendo così l'interesse che migliora le capacità logiche e relazionali a quello che le distrugge.



Foto grande in alto: (1) set mongolo di legno del 19°-20° secolo. Le sue caratteristiche sono i monasteri in guisa di Torri ed i Cavalli ritratti accovacciati. Sopra: (2) carri trainati da cavalli accompagnati da una donna che trasportano recipienti per acqua (set di legno dell'inizio del 20° secolo). A destra (3) Carri isolati carichi di fieno e altre merci (set di legno del 1950).

Gli scacchi della Mongolia

Le Torri come mezzo di trasporto (Parte 3)

di RODOLFO POZZI

D Negli scacchi della Mongolia, la figura interpretata nella maniera più varia e caratteristica è quella che corrisponde alla nostra Torre.

In mongolo è chiamata Terghe, che significa carro, e, in effetti, il carro e la carrozza sono le raffigurazioni più diffuse che troviamo ai quattro angoli delle scacchiere di questa nazione.

Qui prenderò in considerazione i mezzi di trasporto, i più tipici dei quali sono i carri, che possono essere trainati (fig. 2) o isolati (fig. 3).





(4) – Carri rappresentati solo da due grandi ruote (da un set di legno del 1950-60).



(5) – Quattro "Torri" di un set ligneo policromo del 1850.



(6) - Queste singolari carrozze di bronzo a due ruote (appartenenti a un set dell'inizio del 20° secolo) portano, sotto la base a guisa di stampo, il nome del pezzo in mongolo uigur, la scrittura antica.

(7) – Carro di tipo cinese, da un set di scacchi di legno dei primi '900.



Nella fig. 4 gli uomini sono seduti su carri formati da due grandi ruote, davanti alle quali dobbiamo immaginare le stanghe.

La carrozza, generalmente coperta, serve per ospitare persone (figg. 5 e 6).

Nella fig. 7 vediamo un veicolo diplomatico di tipo cinese fotografato davanti all'abitazione del console russo di Urga (ora Ulan Bator, capitale della Repubblica Popolare di Mongolia) durante la spedizione 1870-1873 del grande esploratore e scienziato russo Nicolai Prjevalski. Si tratta di una carrozza normalmente trainata da cavalli perché utilizzata per grandi distanze, ma anche da uomini nel caso di spostamenti brevi in aree urbane (Prjevalski 1876, 1° volume, p. 5). A fianco, il pezzo di un set ligneo dell'inizio del 20° secolo, fedele riproduzione dell'originale.

È un'intera scena di vita nomade quella che vediamo nella fig. 8: una



(8) – Una Torre mongola di legno: carrozza trainata da un cammello con due persone (h cm 6).



(9) – Carrozze al traino di cammelli e guidate da donne.



(10) – Carrozze con cammelli, uno dei quali si riposa.



(11) – Carrozze con cammelli aggiogati.



(12) – Carrozze con cavalli condotti da un uomo, da un set di legno naif dell'inizio del 20° secolo.



(13) – Carrozza trainata da yak.



(14) – Due carrozze trainate da cavalli con guidatori: uno è seduto su una stanga, e la caratteristica posa è stata ben riprodotta nel set di scacchi.

Gli elefanti non sono presenti in Mongolia, ma è diffusa la loro immagine che proviene dall'India. Più raramente raffigurano il pezzo

corrispondente alla nostra Donna; più sovente le Torri (figg. 15-17, da set lignei del 19°-20° sec.).



(15) - Queste carrozze di legno policromo (Torri di un set della fine del 19° secolo) sono tirate da un elefante bianco sacro, che aggiunge una valenza simbolica alla figura o all'intero set.



(16) – Due elefanti aggiogati.



(17) – Pachidermi in miniatura, alti cm 1,8.

Le eleganti carrozze della fig. 18, alte cm 5,4, ospitano un dignitario che fuma la pipa e una donna ben acconciata.

Le portantine, con stanghe per poter essere sostenute, sono usate per gli spostamenti dei nobili e dei signori (fig. 19).

Un tipo diverso è la portantina a due ruote (fig. 20). Bosshard (1954) scrive di aver assistito nel 1936 ad una partita a scacchi fra il lama Deva-Gun e il Principe di Durbot. Le Torri raffiguravano "pesanti vetture di Pechi-

no a due ruote, utilizzate dai Cinesi per i loro viaggi".

Quei veicoli erano molto simili alle portantine con due ruote di un set di legno verniciato del 19° secolo, pilotate da tre uomini in abito mongolo antico. Tali attrezzature, tirate e spinte da tre uomini, erano conosciute in Mongolia a partire dal 13° secolo, e di esse si sono serviti i dignitari cinesi e manciù dal 17° secolo al 1911, data della deposizione dell'ultimo imperatore.



(18) – Carrozze di un set ligneo del 1930, molto consumato dall'uso.



(19) - Un set ligneo del 1850: ha come Torri delle portantine alte 3 cm.



(20) – Portantine a due ruote con tre uomini, da un set del 19° sec.

Ecco i Risciò, le tipiche vetture mosse dalla forza di un uomo, usate in Cina e in altri paesi asiatici (fig. 21).

La bicicletta è il più comune mezzo di loco-

mozione dei cinesi (figg. 22).

La yurta (gher in mongolo) è la tenda dei nomadi dell'Asia centrale: durante i viaggi viene smontata e caricata sulla groppa dei



(21) – "Torri" mongole a forma di risciò. I servitori che tirano quelli del lato verde sono fermi con i piedi allineati, i "rossi" camminano. Nel retro si vedono delle corde penzolanti, usate per legare le masserizie.



(22) – Set di bronzo della mongolia interna del 1930, che oppone i cinesi ai mongoli: le Torri del lato cinese di questo set sono personaggi in bicicletta.



cammelli, ma in passato le yurte dei khan, o altre di grandi dimensioni, erano fissate in maniera stabile su piattaforme a quattro ruote trainate da una ventina di buoi (figg. 23 e 24). Yurte a due o a quattro ruote sono state viste e descritte nel 13° secolo da Giovanni

di Pian di Carpine, Guglielmo di Rubrouk e Marco Polo, ma erano già conosciute nel 5° sec. a. C. da Erodoto. Ora, come Torri, sono riprodotte nei giochi di scacchi (fig. 25).

Negli anni 1922-24 in Mongolia sono arrivati i Sovietici, che hanno introdotto fra i



(23) - Tecnica di trasferimento delle yurte, ricostruita in un'antica stampa (da Pallas 1779).



(25) - Yurte portatili come Torri di un set di legno del 20° sec.



(24) - Yurta trasportabile attuale, fotografata nella capitale Ulan Bator.

nomadi i mezzi motorizzati. Come nella realtà, le automobili e i camion hanno allora sostituito i tradizionali mezzi di locomozione in uno o in entrambi gli schieramenti di alcuni giochi di scacchi (figg. 26-29). Nella fig. 30 si vede il più piccolo set mongolo che ho potuto reperire, di pietra.

In un set di legno del 1936 (fig. 31) è traspota la testimonianza di un triste fatto storico: sui camion sono ammanettati i monaci avviati dai Sovietici al carcere o al patibolo (Pozzi 2006). Infine, i carri armati della figura 32 indicano che l'invasione sovietica non è stata propriamente pacifica.



(26) - Tre auto come Torri di un set di legno verniciato del 1930.



(27) - Soldati russi ai finestrini delle auto di un set di legno.



(28) - Automobili con guidatore ben scolpite, anch'esse da set di legno (altezza cm 4,5 e 4,9).



(30) - Minuscolo set di pietra con le automobili, alte un centimetro, agli angoli della scacchiera. Le proporzioni si notano osservando la moneta da un euro.



(29) - Auto e camioncini, uno dei quali ha la stella rossa sul tetto.



Sopra, (31) – Torri di un set di legno policromo del 1936, con i lama ammanettati sui camion sovietici; le auto di scorta sono le Torri del lato opposto.

A sinistra, (32) - Due carri armati come Torri di un set ligneo del 1923 della Mongolia del Nord, molto consumato a riprova delle tante partite a scacchi che ha disputato.

BIBLIOGRAFIA

- BOSSHARD W. 1954: **Sous la yourte mongole (une partie d'échecs au campement du Deva-Goun en été 1936)**, pp. 192-94, edizione francese del precedente, Paris (Amiot-Dumont).

- PALLAS P.S. 1779: **Sammlungen historischer Nachrichten über die mongolischen Völkernschaften** (Raccolta sulle notizie storiche delle popolazioni mongole), Frankfurt und Leipzig.

- POZZI R. 2002: **I giochi di scacchi mongoli, riflesso della cultura nomade delle steppe - The Mongolian chess sets, reflecting the nomadic culture of the steppes**, Como (edito dall'autore con il contributo di Chess Collectors International, Sezione Italiana); in italiano e in

inglese.

- POZZI R. 2006: **Some political-social situations in Mongolian chess sets**, in *The Chess Collector*, 2/2006, pp. 13-14, Morden, Surrey.

- POZZI R. 2007: **Gli scacchi della Mongolia**, in "Scacchi, giochi da tutto il mondo" di Gini G. e Pozzi R., Lecco (Stefanoni).

- PRJEVALSKI N. 1876: **Mongolia, the Tangut country and the solitudes of northern Tibet**, London (Sampson Low, Martson, Searle & Rivington).

- PRJEVALSKI N. (1880) 2007: **Voyage en Mongolie et au pays des Tangoutes (1870-1873)**, a cura di Jacqueline Ripart e Marc Alaux, Parigi (Transboréal).



Marco Santandrea

«E veniamo alla tolleranza zero. In realtà... non è cambiato niente, dato che la maggioranza degli organizzatori si sta orientando a indicare nei bandi la tolleranza di un'ora.

Novità regolamentari

Tolleranza zero e coefficiente K

di **MARCO SANTANDREA**

Arbitro FIDE

Riprendiamo con questo numero, dopo il rinnovo del consiglio direttivo della CAF, la collaborazione con Scacchitalia.

Scopo di questa rubrica sarà quello di dare il punto di vista, le interpretazioni e i suggerimenti della CAF, sempre però tenendo presente l'ottica e le esigenze dei giocatori.

L'obiettivo che ci diamo è quello di diventare un punto di riferimento per tutti i lettori della rivista, esercitando un'azione esplicativa e divulgativa, che possa essere efficace ed utile.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutti voi; intendiamo infatti riservare uno spazio al dialogo con i lettori, rispondendo a domande, osservazioni e critiche, di interesse generale, che ci verranno sia tramite Scacchitalia, sia direttamente alla CAF. Saranno inoltre più che graditi suggerimenti e proposte circa gli argomenti da trattare.

Discuteremo sicuramente dei regolamenti e delle normative Fide, con un occhio di riguardo alle novità, faremo

un'analisi ragionata dei vari articoli del regolamento, con particolare attenzione ai punti più controversi o di difficile interpretazione, esamineremo casi pratici interessanti, utili per la comprensione dei regolamenti, parleremo dei compiti e dei comportamenti essenziali di un arbitro e, perché no, di cosa occorre fare per diventare arbitro. Non mancheranno commenti a documenti CAF e il punto di vista arbitrale su alcune manifestazioni di particolare rilevanza.

Cominciamo dunque ad esaminare le importanti modifiche introdotte dalla FIDE, con decorrenza 1 luglio 2009 e che riguardano sia il regolamento di gioco che le regole relative al punteggio Elo e quelle per l'ottenimento dei titoli FIDE.

Oggi in particolare vedremo una modifica al regolamento di gioco, che è stata oggetto di grandi discussioni e due novità relative al punteggio Elo, delle quali pure si è molto parlato, ma che poi non sono state messe in atto.

La prima innovazione nel regolamento di gioco è quella re-



lativa al tempo di attesa o di tolleranza, da qualcuno definita anche la p...ata di Dresda, in quanto approvata durante il congresso FIDE tenutosi durante l'Olimpiade 2008 e, come sembra, non accolta entusiasticamente da tutti.

Non è comunque scopo di questo articolo dare una valutazione nel merito della efficacia o della sensatezza della norma, ma solo analizzarla nel dettaglio, per capirla fino in fondo.

Cominciamo quindi con il leggere l'articolo del regolamento in questione, vale a dire il 6.6, comma a.

"Any player who arrives at the chessboard after the start of the session shall lose the game. Thus the default time is 0 minutes. The rules of a competition may specify otherwise.", ossia:

"Un giocatore che arrivi alla scacchiera dopo l'inizio della sessione di gioco perderà la partita. In tal modo il tempo di tolleranza per la presenza è di zero minuti. Le regole della competizione possono indicare diversamente."

Confrontiamolo con il corrispondente articolo del precedente regolamento, in vigore fino al 30 giugno 2009, nel quale era identificato come 6.5:

*"Any player who arrives at the chessboard **more than one hour** after the **scheduled** start of the session shall lose the game, unless the rules of a competition specify **or the arbiter decides** otherwise."* (in grassetto i punti che sono stati modificati).

Dunque tre importanti differenze:

- il tempo di attesa, o di tolleranza, prima che la partita venga dichiarata persa a forfait per assenza del giocatore, non è più di un'ora, ma di zero minuti,
- tale tempo si calcola non più a partire dall'orario previsto, indicato sul bando, ma dall'inizio della sessione di gioco,

ossia dal momento in cui l'arbitro pronuncia la fatidica frase "in moto l'orologio del bianco" o qualcosa di simile (a proposito, se andate a giocare all'estero è più facile che sentiate una frase che suona come "il nero avvii l'orologio", in quanto è in realtà il nero ad avviare il gioco);

- le regole della competizione, ma non l'arbitro, possono decidere diversamente.

Esaminiamole in dettaglio, partendo dall'ultima:

Fino ad ora siamo stati abituati ad un certo grado di discrezionalità da parte dell'arbitro, il quale aveva la possibilità, in determinate circostanze, di prolungare il tempo di attesa di un giocatore. E' interessante notare che in teoria l'arbitro avrebbe potuto, anche se credo che ciò non si sia mai verificato, diminuire il tempo di attesa o al limite azzerarlo.

Diciamo che nella stragrande maggioranza dei casi il tempo di tolleranza è sempre stato di un'ora. In qualche limitata circostanza, tipicamente quando il giocatore avvertiva di essere in ritardo, spesso per un problema di traffico, o per un'improvvisa emergenza, qualche arbitro, esercitando le proprie prerogative, ammetteva il giocatore stesso anche oltre l'ora di tolleranza, magari chiedendo il consenso dell'avversario.

Dal 1 luglio non è più così. L'arbitro ha libertà di giudizio e di valutazione, come ben definito nella prefazione al regolamento di gioco, ma principalmente deve applicare il regolamento. In questo caso non ha la possibilità di interpretarlo diversamente: quindi tolleranza zero (termine, ahimè, troppo di moda di questi tempi), a meno che le regole della manifestazione non diano indicazioni diverse. Su quest'ultimo punto torneremo più avanti.

Da quando si calcola il tempo di tolleranza?



Come detto, dal momento in cui l'arbitro dà il via. Con il vecchio regolamento faceva testo l'orario indicato sul bando, e, ad esempio, se un turno, programmato per le 15 iniziava in realtà alle 15 e 20, bisognava essere presenti entro le 16 e non entro le 16 e 20. Adesso il tempo limite è l'indicazione di avvio data dall'arbitro, sempre che le regole della competizione non stabiliscano diversamente.

E veniamo alla tolleranza zero. In realtà... non è cambiato niente! O quasi.

Mentre infatti in precedenza la regola era un'ora, se non diversamente indicato, adesso è zero minuti, se non diversamente indicato. Nei fatti, dato che la maggior parte degli organizzatori si sta orientando ad indicare nei bandi la tolleranza di un'ora, tutto come prima.

E allora, tanto rumore per nulla? Praticamente sì, almeno nella stragrande maggioranza dei casi, ma, attenzione: leggiamo bene i bandi dei tornei ai quali intendiamo partecipare. Deve essere espressamente indicato un tempo di tolleranza diverso da zero. Quindi, anche gli organizzatori è bene che prestino attenzione a questo aspetto.

Teniamo comunque presente che, anche in assenza di indicazioni sul bando, una tolleranza diversa da zero potrebbe essere comunicata e chiaramente esposta in bacheca, prima dell'inizio del torneo.

Recentemente, in qualche bando, è stata indicata una tolleranza di 30 minuti. Ciò sembra dovuto più che altro ad un fraintendimento della nuova normativa, ma potrebbe anche, in futuro, essere una scelta lecita dell'organizzatore.

Un'ultima annotazione: nelle manifestazioni ufficiali FIDE, quali ad esempio Campionati Europei e Mondiali, sia juniores che assoluti o seniores, Olimpiadi, ecc., le regole sono imposte dalla FIDE e non modificabili dall'organizzatore. Per cui... tolleranza zero.

Ricordiamo che ci sono state di recente diverse assegnazioni di partita persa per questa regola. Un caso eclatante al campionato cinese, durante il quale ad una giocatrice, tra l'altro tra le favorite per la vittoria finale, è stata data partita persa per essersi seduta al tavolo con pochi secondi di ritardo (era in piedi a poca distanza dalla scacchiera!). Questi sono casi limite, ma...

Per chi avesse intenzione di partecipare a questo genere di tornei, o fosse selezionato per gli stessi, o, comunque, dovesse partecipare ad un torneo con tolleranza zero, qualche suggerimento.

Sedetevi alla vostra postazione di gioco al più tardi quando l'arbitro invita i giocatori a prendere posto (di solito l'invito precede di pochi minuti l'inizio del gioco) e rimaneteci fino all'avvio del turno. Personalmente non avrei problemi a considerare al proprio posto un giocatore in piedi vicino alla scacchiera, ma qualche arbitro potrebbe essere di parere diverso. Un piccolo sacrificio può essere preferibile a discussioni e contestazioni non certo utili per nessuno.

Per rilassarci un po', le due novità, molto dibattute, cadute nel nulla, almeno per il momento. Poi, chissà: le vie della FIDE, come ben sa ogni scacchista, sono infinite!

Coefficiente K: cambia, non cambia, si fanno due liste parallele, alla fine, contrordine, tutto come prima, ossia $K=25$ per le prime 30 partite, poi $K=15$, $K=10$ per IM e GM. I valori del K, dice la FIDE, rimangono come sono (stay as they are).

Incontri con giocatori senza Elo FIDE: anche qui tutto come prima, nessuna variazione di Elo Fide per i giocatori che ne sono già in possesso, salvo che per i tornei con girone all'italiana, nei quali saranno considerati anche gli incontri con giocatori senza Elo FIDE, secondo uno schema di calcolo abbastanza complesso; ma su questo torneremo.



di **Fabio Lotti**

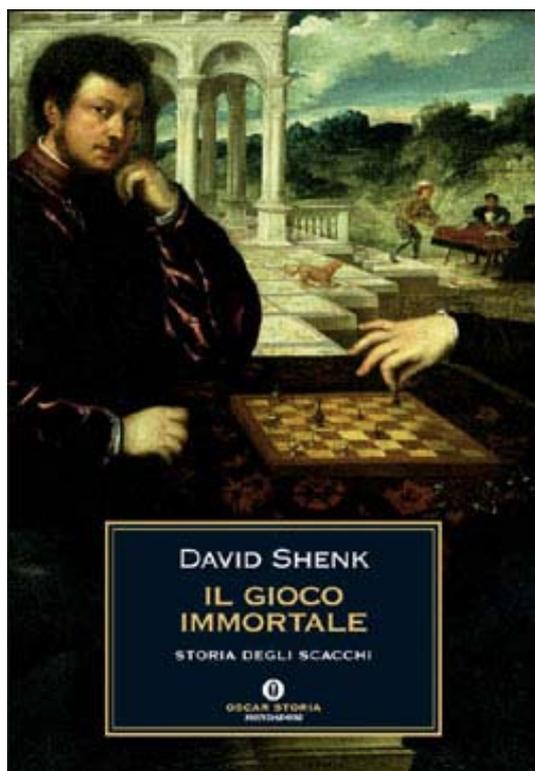
DAVID SHENK

Il gioco immortale - Storia degli scacchi

MONDADORI

2008, 360 PP.

€ 12,00



Uno dei libri più belli sugli scacchi che abbia mai letto è senz'altro *Il gioco immortale - Storia degli scacchi* di **David Shenk**, Mondadori 2008.

Già nel *Prologo* e nella *Introduzione* due personaggi storici, Marcel Duchamp e al-Amin, che dimostrano in maniera inequivocabile la "presa" che gli scacchi hanno sugli uomini. Il primo lasciò la sua brillante carriera di artista per Re e Regine, il secondo continuò a giocare mentre Bagdad stava cadendo nelle mani dei nemici.

Da una parte si segue la partita Immortale tra Adolf Anderssen e

Lionel Kieseritzky giocata a Londra il 21 giugno del 1851; dall'altra si segue, invece, l'evoluzione degli scacchi dalla loro origine ai giorni nostri. Con puntate interessanti relative al rapporto scacchi-mente e relativi disturbi mentali (lo dico sempre che gli scacchisti hanno qualche rotella fuori posto!), al rapporto scacchi-totalitarismi (ricordo anche il libro di **Mario Leonicini** *Scaccopoli - Le mani della politica sugli scacchi*, Phasar 2008) e a quello con l'intelligenza artificiale. In *Appendice* altre partite leggendarie.

Davanti al lettore sfilano personaggi indimenticabili, idee, curiosità, aneddoti, riferimenti personali, riflessioni ecc..., un amalgama intrigante di notevole spessore culturale

Il tutto scritto con una passione, una competenza, una brillantezza anche stilistica davvero rimarchevoli.

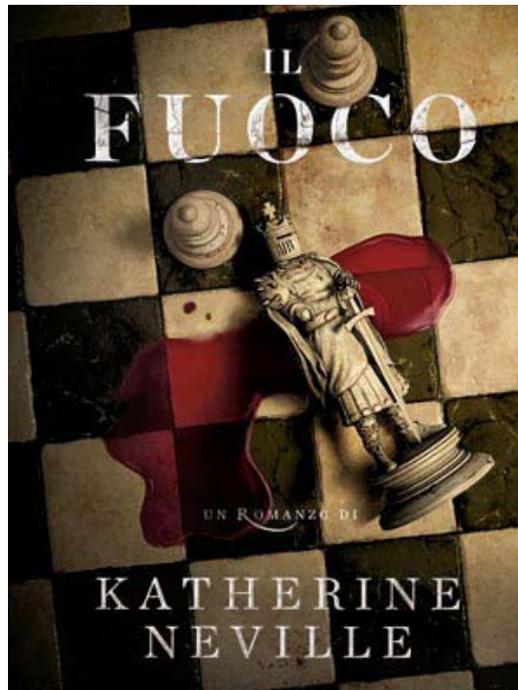
Per leggere il libro successivo occorre avere una mente sgombra, libera da qualsiasi pensiero che la possa rendere meno efficace nella comprensione del testo. Che si presenta complesso (ma parecchio parecchio) e affascinante allo stesso tempo. Trattasi di *Il fuoco* di **Katherine Neville**, Mondadori 2009.

Per togliermi in parte dagli impicci "A dodici anni, Alexandra Solarin

era già una grande promessa degli scacchi, conosciuta a livello internazionale. Ma è stata costretta a rinunciare alla sua grande passione dopo aver assistito alla morte del padre, ucciso da un cecchino sulla gradinata di un monastero presso Mosca dove lui l'aveva accompagnata a un torneo nell'autunno del 1993. Poco prima una misteriosa donna aveva consegnato alla ragazzina uno strano biglietto che le raccomandava "attenzione al fuoco", strumento principale della scienza alchemica".

Fin qui niente di male se non ci fosse di mezzo un'antichissima scacchiera che da sempre si ritiene racchiuda un grande potere. Sepolta per mille anni viene riportata alla luce ed i pezzi sparpagliati per il mondo per non farli cadere nelle mani sbagliate (di chi?). E allora fioccano mille domande. Qualcuno è riuscito a ritrovare tutti i pezzi? È ricominciata la Grande Partita? Chi è la Regina Bianca e la Regina Nera? Che cosa c'entrano Lord Byron e Percy Shelley? E Letizia Bonaparte? E se la Regina bianca fosse proprio Alexandra? E che cosa ci stanno a fare Thomas Jefferson e Benjamin Franklin in questa storia? E Alexandre Dumas e lo scienziato Fourier e addirittura Vitruvio e Palladio? Perché la madre di Alexandra l'ha invitata in un posto e non si fa trovare? E suo padre è morto davvero? E via ancora di questo passo con il cervello che incomincia a bollire.

Se a tutto ciò (e tralascio volutamente il resto) si aggiungono



KATHERINE
NEVILLE

Il fuoco

MONDADORI

2009, 427 PP.

€ 20,00

continui sbalzi temporali e geografici, storie su storie intrecciate fra di loro, racconti dentro i racconti come le scatole cinesi, movimenti di qua e di là, decifrazioni di codici misteriosi ecc...ecc... immaginatevi lo sforzo di comprensione.

Alla fine della lettura occhi a panda gigante. Non chiedetemi altro e... In bocca al lupo!

La mossa dell'Alfiere di **Diane A.S. Stuckart**, Nord edizioni 2009.

Milano 1483. Ludovico Sforza detto il Moro e l'ambasciatore di Francia Monsieur Villasse si giocano a scacchi viventi un piccolo dipinto di Leonardo. Il conte di Ferrara, cugino del Moro, che rappresenta l'Alfiere bianco viene trovato morto nel cortile del castello ucciso da un coltello che reca lo stemma dello stesso Sforza. Ad indagare sull'ac-

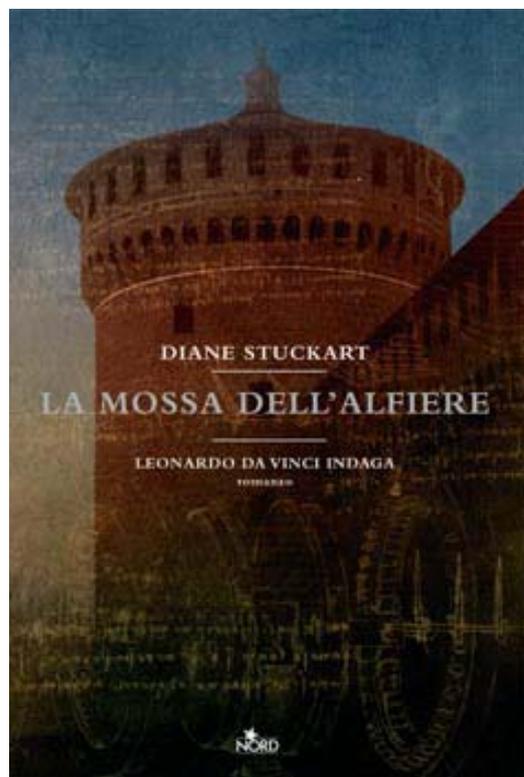
DIANE A. S.
STUCKART

La mossa dell'Alfiere

NORD EDIZIONI

2009, 359 pp.

€ 18,60



caduto Leonardo aiutato dal nuovo apprendista Dino. Che poi proprio Dino non è dato che trattasi di una dolce fanciulla, Delfina, scappata di casa con la benedizione del padre a seguire i suoi sogni pittorici. Per non farsi riconoscere si è travestita da maschietto, il che gli procura qualche problemuccio nel rapporto con gli altri apprendisti e con una certa Marcella.

Oltre la storia poliziesca, resa

più complicata da un altro morto ammazzato, dalla sparizione di un servitore, dal ritrovamento di un pezzo degli scacchi (probabilmente una Regina) al cui interno si nasconde una piccola chiave misteriosa e di una lettera scritta in latino, si alternano e si mischiano fra loro: la storia personale della ragazza, spunti sulla società del tempo, in modo particolare sul lavoro del pittore (preparazione dei colori, pittura a secco, affresco...), il rapporto politico tra la Francia e lo stato di Milano, qualche notazione sul gioco e sulla evoluzione degli scacchi e la figura dello stesso Leonardo da Vinci. Il grande artista, organizzatore degli spettacoli di corte, chiamato ad abbellire il palazzo del Moro con sculture e pitture, creatore di macchine belliche e di vari marchingegni. Figura un po' fiacca e stereotipata, a dir la verità. Il tutto narrato in prima persona da Dino-Delfina che cerca in ogni modo di allontanare i sospetti di un rapporto troppo amichevole e ravvicinato con il Maestro.

Scrittura pulita, lineare, a tratti direi quasi scolastica e come scontata senza quella presa diretta che ho trovato in altri lavori simili.

Gli scacchi siamo noi

Indossa i prodotti della **Federazione**.
Un modo originale per diffondere il nostro gioco.

<http://www.scacchi.biz>



T-shirt in cotone 100% con stampa serigrafata e marchio ufficiale della FSF.
Colore arancione o verde "Gli scacchi siamo noi".
Taglie disponibili: S-M-L-XL-XXL.
Prezzo: € 15,00.
Due T-shirt in offerta a € 27,00.



Polo piquet a vestibilità ampia, con marchio ufficiale della FSF.
Tessuto nero a nido d'ape stabilizzato.
100% cotone pettinato.
190 gr/mq e simbolo ricamato.
Taglie disponibili: M-L-XL.
Prezzo: € 28,00.



Prodotto ufficiale con marchio FSF.
Orologio da polso esclusivo e da collezione in policarbonato, molto leggero (45 grammi) al quarzo e water resistant (3 ATM).
Movimento CITIZEN.
Garanzia 2 anni.
Prezzo: € 49,50.

Acquistabili presso...

LE DUE TORRI

Chess Department Store - via Ugo Lenzi 4/d - 40122 Bologna



**Software
Libri
Materiale**